CITY SPORT .news

N. 39 | Anno 19

Registrazione Tribunale di Trieste numero 1031 del 13 agosto 2001
Direzione, redazione, amministrazione: Via Slataper, 18 - 34125 Trieste
citysport@hotmail.it 040.771151 340.2841104 City Sport Trieste @citysporttrieste

ENZO AUTOFFICINA MECCANICA
Via di Basovizza, 60 - OPICINA
040 214618
www.autofficinaenzo.com

ENZO CENTRO REVISIONI
Via di Basovizza, 60 - OPICINA
040 214618
www.autofficinaenzo.com

BASKET | SERIE A IL MERCATO DI TRIESTE

Ghiacci: "Il 5+5 con idee chiare"

Dopo le conferme sul lato tecnico, il numero uno **biancorosso** punta sulla costruzione del futuro team: "Valutiamo tanti **obiettivi** diversi, ma senza particolare ansia"

A PAGINA 9

CALCIO | SERIE C Superato il primo turno per la rinuncia del Piacenza, la **Triestina** deve azzeccare un pokerissimo di successi per vincere i **play-off**

A PAGINA 4

L'EDITORIALE
di Roberto Urizio

La stagione anomala non giustifica tutto

C'è chi rinuncia perché di fatto aveva già dato per chiusa la stagione, con tanto di contratti rescissi, c'è chi più semplicemente non se la sente di affrontare organizzazione e (soprattutto) costi di tamponi, test sierologici e prescrizioni varie. Ci sono due società che piuttosto di rimanere appese al filo della finale di Coppa Italia, hanno scelto di lasciar perdere per non trovarsi ad approntare tutto per poi scoprire di non essere invitate al ballo pochi giorni prima. C'è chi supererà il primo turno dei play-off e si ritroverà direttamente al terzo, perché chi di diritto è già al secondo round si è chiamato fuori. E c'è, infine, chi è stato penalizzato per ritardo nel pagamento degli stipendi, che però se la ride perché perdendo una posizione passa direttamente il turno dovendo affrontare una squadra che ha rinunciato. Per carità, è una stagione particolare e qualche anomalia è praticamente inevitabile, ma forse si sta esagerando. Chiaramente, quando le squadre scenderanno in campo, si farà il tifo (per l'Unione, naturalmente), si commenterà, ci si arrabbierà e rispolvereremo il repertorio dei calciofili. Ma un dubbio sorge: siamo sicuri che chi non è stato in grado di mettere a punto un play-off senza queste porcherie saprà sfornare una riforma adeguata per il nostro pallone?

CALCIO | L'INTERVISTA

GIACOMO CALÒ, DESTINO NELLA MASSIMA SERIE

A PAGINA **6**

FORMAZIONE | L'EVENTO

"PREPARATI AL PEGGIO" 20 SOCIETÀ AL MEETING

A PAGINA **?**

L'oro Laurenti di Stigliani
• COMPRA • VENDE •
• SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE
Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98
TRIESTE
Largo Santorio, 4
(via Ginnastica)
Tel. 040.772770
Cell. 338.3681299

PALESTRE | **IL CASO** ATTIVITÀ SPORTIVA A RISCHIO PER QUANTO RIGUARDA GLI ALLENAMENTI POMERIDIANI

Il vero rebus è a settembre quando riapriranno le scuole

Pallavolo e basket potrebbero avere a disposizione spazi più ridotti

La polemica è quasi completamente rientrata ma soprattutto - ed è questa la notizia più positiva - le parti dovrebbero incontrarsi a breve per definire un piano strategico comune in vista della ripresa completa dell'attività nelle palestre. È quanto emerge dalle ultime dichiarazioni sotto traccia di Tergestina, istituzioni e federazioni, che si sono finalmente chiarite e che cercheranno con maggiore spirito di inclusione e condivisione di risolvere la querelle.

LA SITUAZIONE Come anticipato una settimana fa, una quindicina di impianti comunali gestiti dalla Polisportiva ha riaperto i battenti e anche l'Uti si è dichiarata intenzionata a concedere l'autorizzazione purché ci siano asd pronte a rientrare. In tal senso qualcosa si è mosso negli ultimi giorni e a breve potrebbero esserci ulteriori spiragli. Nel frattempo qualche altro club di pallavolo ha ricominciato gli allenamenti, anche perché i protocolli dovrebbero ammorbidirsi a breve e lo stesso "start", quest'oggi, di alcuni camp (di calcio e non solo) riservati ai più piccoli è la testimonianza di un cauto allentamento delle restrizioni. Persino i tornei amatoriali di calcetto potrebbero riprendere dopo il 25 giugno, pertanto alcune limitazioni come il distanziamento fra gli atleti (per citare un esempio) suonano ormai un po' desuete.

Una **quindicina** di **impianti comunali** ha **riaperto** i battenti

AUTUNNO Situazione in evoluzione costante, quindi, ma chi è più avveduto guarda a settembre più che alle sporadiche attività estive. Ed è lì, con l'inizio della nuova stagione, che potrebbero esserci i rischi maggiori in particolare per la regolare ripresa dei campionati di pallacanestro e pallavolo. I motivi sono sostanzialmente due. Il primo è legato indissolubilmente all'inizio delle scuole, che sono chiuse da fine febbraio e che in autunno dovranno per forza di cose riaprire. Si parla del 23/9 come data probabile ed appare già tardi, considerando che i mesi di assenza dai banchi saranno ben sette. Che cosa succederà quindi fra un centinaio di giorni? Che le lezioni potrebbero essere spalmate su orari diversi. Non sono ancora chiare le intenzioni del ministero e d'altronde nessuno sa se a settembre saremo ancora in emergenza o no ma l'ipotesi di turni scaglionati, al mattino e al pomeriggio, non può affatto essere esclusa, anzi. Se così fosse, le palestre rischierebbero di essere occupate al dopopranzo dalle lezioni didattiche di educazione fisica e non sarebbe facile incastrare le molteplici attività delle asd, in particolare di pallacanestro e pallavolo ma anche di tutte le altre discipline che utilizzano gli impianti scolastici. È presto per

La palestra Vascotto (ex Suvich) di via Giulia

lanciare l'allarme ma è opportuno che tutte le parti coinvolte comincino a dialogare prospettando fin da ora il "piano A" e il "piano B", per evitare ancora una volta di ritrovarsi spiazzati di fronte all'emergenza. Perché se è vero che i ragazzi devono assolutamente ritornare fra i banchi, è altrettanto doveroso che accanto all'attività scolastica possano ricominciare a fare sport in modo regolare, e in questo le asd rappresentano l'unico strumento attraverso il quale divertirsi e socializzare su un campo di calcio o all'interno di una palestra.

C'è poi un'altra questione che pare intimamente legata alla prima. Se adesso è relativamente più semplice procedere alle sanificazioni proprio perché le scuole sono chiuse, che ne sarà quando centinaia di ragazzi, al mattino, calcheranno i parquet nelle ore di educazione fisica ed altrettanti, di pomeriggio o alla sera, rientreranno nelle stesse strutture per praticare attività sportiva? Come programmare tempestivamente l'igienizzazione degli spogliatoi, degli attrezzi e di tutte le aree comuni? Un aspetto prioritario per la ripresa in sicurezza, che va di pari passo con la creazione di entrate e uscite separate ed il rispetto di tutte le altre indicazioni definite nei protocolli.

TAVOLO TECNICO La speranza collettiva è che l'emergenza pandemica si concluda in estate e che non ci sia una seconda ondata ma non possiamo trovarci ancora una volta impreparati se questo maledetto virus dovesse rifarsi vivo. Per questo servono piani "1", "2" e forse anche "3" ma per progettare il futuro sportivo di una città così ricca di discipline è necessaria una condivisione di intenti, che non sempre i rappresentanti istituzionali hanno evidenziato. Meno polemiche, insomma, e più azioni comuni. Da subito. Ne va del futuro di un'intera generazione.

Gabriele Lagonigro

PRONTI ALLA RIAPERTURA?

ecocentro

UNITÀ DI SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE

10 macchinari operativi per interventi con OZONO - VIRUSTEAM - CANNONJET

SQUADRE REPERIBILI H 24 - 7/7

Servizi dedicati al Pubblico e al Privato anche con contratti a lungo termine

SANIFICAZIONE e DISINFEZIONE di: locali civili e industriali - uffici

macchinari - supermercati - taxi - furgoni - ambulanze - mezzi di lavoro

Iscrizione CCIAA: impresa di Pulizie/Sanificazione come previsto dall'art. 1 del D.M. 274/1997

Per informazioni e preventivi: info@ecocentrotrieste.it - cell. 351 6619141

LE **PROPOSTE** PER
L'**ESTATE 2020**
DELL'**OLYMPIC ROCK**

ESTATE ROCK

CENTRO ESTIVO OLYMPIC NATURE CAMP 2020

Attività sportive, visite naturalistiche, laboratori artistici, natura, e tanto tanto divertimento!
Una proposta per i vostri bimbi che racchiude in se attività sane e all'aria aperta, scoperta, gioco, quotidianità e condivisione all'interno di un gruppo. Il tutto nel rispetto delle norme imposte per questa estate.

A CHI È RIVOLTO:
Bambini dai 7 ai 12 anni

QUANDO:
1° Turno
Dal 13 al 17 luglio 2020 ***SOLD OUT!!!***
2° Turno
Dal 20 al 24 luglio 2020 ***SOLD OUT!!!***
3° Turno
Dal 27 al 31 luglio 2020
ANCORA POCHI POSTI DISPONIBILI!!!
4° Turno
Dal 3 al 7 agosto 2020
POSTI DISPONIBILI

ORARIO:
Dalle 8.15 alle 9.00 pre-accoglimento
Dalle 9.00 alle 17.00 attività ludico-sportive

COSTO:
Una settimana € 130,00
Secondo figlio/a o seconda settimana € 120,00

INFO E ISCRIZIONI:
345 3301612 (Anna)
annaolympicrock@gmail.com

CORSO BASE DI ARRAMPICATA SPORTIVA PER ADULTI

Con l'arrivo della bella stagione vi proponiamo un corso "intensivo" per imparare ad arrampicare da primo di cordata ed essere completamente autonomi nella pratica dell'arrampicata sportiva. Corso finalizzato all'apprendimento delle tecniche di movimento in arrampicata, delle tecniche di base sulla sicurezza, sui materiali, sulle manovre e sul metodo di assicurazione dinamica al compagno.

A CHI È RIVOLTO:
Dai 18 anni in su

QUANDO:
8 incontri, il martedì e il giovedì
(da martedì 7 luglio 2020
a giovedì 30 luglio 2020)
FREQUENZA OBBLIGATORIA!

ORARIO:
Dalle 19.30 alle 21.30

DOVE:
Via Frescobaldi, 23 - Trieste

COSTO:
€ 150,00 (quota associativa compresa)

PARTECIPANTI:
min. 10 iscritti - max. 20 iscritti

INFO E ISCRIZIONI:
Iscrizioni entro e non oltre il 30 giugno 2020
345 3301612 (Anna)
annaolympicrock@gmail.com

SETTIMANA INTENSIVA "ROCK YOUR SUMMER"

Corso intensivo multidisciplinare all'insegna di attività quali tessuti aerei, equilibri sulle mani, floorwork, e stretching.
Un mix di attività dove le discipline circensi e la danza si incontrano per portare il corpo all'esplorazione del movimento in aria e a terra.
Insegnanti: **Stefania Mallia** e **Erika Piemontesi**

A CHI È RIVOLTO:
Dai 14 anni in su, principianti ed esperti

QUANDO:
Dal 13 al 18 Luglio 2020

ORARIO:
Dal Lunedì al Sabato dalle 17.15 alle 21.00

DOVE:
Via Frescobaldi, 23 - Trieste

COSTO:
Pacchetto intero - 4 discipline: € 160,00
3 discipline: € 140,00
2 discipline: € 130,00

PARTECIPANTI:
min. 10 iscritti

INFO E ISCRIZIONI:
Iscrizioni entro e non oltre il 3 luglio 2020
338 3689367 (Erika)
eriks2001@libero.it
Versamento anticipato pari al 40% della quota, tramite bonifico bancario (Iban visibile sul sito www.olympicrock.it)

Olympic Rock ASD
Olympic Rock ASD

OLYMPIC ROCK
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANSTICA
Via Frescobaldi, 23 - Trieste
www.olympicrock.it

✱ LA PROPOSTA

Le Leghe dello sport italiano chiedono il credito d'imposta "Per lo Stato nessun costo"

Le Leghe sportive fanno sistema per avanzare la proposta anti-crisi al Governo. Il **"Comitato 4.0"**, che vede nel suo nucleo fondativo Lega Pro, Lega Basket Serie A, Lega Pallavolo Maschile e Femminile, a cui si sono aggiunte la Lega Basket femminile, la Lega nazionale Pallacanestro e la Fidal - Runcard, ha predisposto un documento per l'introduzione di un credito d'imposta sulle sponsorizzazioni e per gli apporti di capitale delle società sportive professionistiche e dilettantistiche. Secondo i proponenti, "queste misure rappresentano un'ancora di salvataggio delle medie imprese sportive, particolarmente colpite dal blocco delle attività a causa del coronavirus, che sono caratterizzate da una strutturale ridotta redditività e che non sono sostenute da ingenti risorse derivanti da diritti media". Le Leghe hanno voluto corredare le proposte da uno studio da cui emerge che i ricavi da sponsorizzazione delle società ed associazioni sportive attive nell'ambito di discipline ammesse ai Giochi olimpici sono stimabili complessivamente in circa 400 milioni di euro. Applicando un credito di imposta pari al 50% del valore delle sponsorizzazioni di entità superiore ai 10 mila euro (come richiesto dalle Leghe partecipanti al Comitato) risulterebbe un costo per l'erario pari a 96 milioni di euro. Ma, sempre secondo le stime dei rappresentanti degli organi sportivi, "si tratterebbe di un impegno sostanzialmente neutrale per le casse dello Stato: il costo, in termini di minori entrate, relativo al finanziamento del credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive, sarebbe infatti compensato dalla salvaguardia del potenziale gettito fiscale e contributivo di società ed associazioni sportive di medie dimensioni. Al contrario, nel caso in cui non fossero previste misure strutturali a favore dello sport di territorio, la perdita di gettito fiscale e contributivo sarebbe consistente, e ciò sarebbe dovuto a due fattori: il mancato rinnovo dell'iscrizione da parte di alcune squadre alla prossima stagione sportiva, fattispecie con effetti strutturali; la riduzione del volume d'affari a causa della crisi causata dall'emergenza sanitaria".

Il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli

SERIE C | **IL PUNTO** SOLO GARE SECCHE, SUPPLEMENTARI E RIGORI SOLTANTO IN SEMIFINALE E FINALE

Ci vuole l'Unione da trasferta I play-off appaiono in salita nonostante il turno a tavolino

La rinuncia del Piacenza favorisce gli alabardati: il 5 luglio Sudtirol o Feralpi

E play-off siano. Dopo più di tre mesi di decisioni non prese o ribaltate quando sembravano assunte, finalmente c'è un orizzonte definito per chiudere questa travagliata stagione. La Triestina tornerà in campo domenica 5 luglio, dopo praticamente quattro mesi e mezzo dall'ultima gara ufficiale, gioata e vinta a Ravenna con la rete di Guido Gomez. La rinuncia del Piacenza, ufficializzata mercoledì ma nell'aria fin dal momento in cui si è sancita la disputa degli spareggi promozione, consegna alla squadra alabardata il secondo turno a tavolino, e quindi il 1° luglio, per quanto concerne il gruppo B, giocheranno soltanto Padova e Sambenedettese, visto che anche il Modena si è chiamato fuori.

SUDTIROL O FERALPI Se il pronostico della sfida di primo turno verrà rispettato, e quindi dovesse passare il Padova (a cui basta anche il pareggio al termine dei 90' regolamentari) la Triestina andrà in Alto Adige, probabilmente a Bressanone, per affrontare il Sudtirol, che da quarto in classifica si è accomodato direttamente al secondo turno. Qualora invece la Sambenedettese centrasse il colpo allo stadio "Euganeo", sarebbero i marchigiani a giocarsela con i bolzanini, mentre l'Unione tornerebbe a Salò per la riedizione della sfida che l'anno scorso era di fatto una semifinale. Il girone B è l'unico che ha già chiara la situazione relativa alle proprie sfide interne.

GLI ALTRI GRUPPI Gli abbinamenti relativi a girone A e C dipendono dalla finale di Coppa Italia di categoria, in programma sabato 27 giugno, che vedrà di fronte Juventus Under 23 e Ternana. La vittoria consentirebbe a una delle due squadre (i bianconeri hanno chiuso decimi il proprio campionato, gli umbri quinti) di saltare a piè pari la fase che riguarda il loro girone, entrando in scena a partire dagli ottavi di finale. In caso di trionfo torinese, l'Alessandria passerebbe automaticamente al secondo turno, visto che la Pro Patria, undicesima, ha rinunciato, altrimenti se la vedrebbe con la Juve B. Il Siena, penalizzato di un punto e retrocesso al sesto posto, paradossalmente ne trae giovamento perché viene abbinato all'Arezzo, a sua volta autoesclusosi dai play-off. L'altro primo turno è fra Novara e Albinoleffe. Al secondo turno ci sarebbe già il Pontedera, che però non giocherà: occasione ghiotta per la peggiore classificata che approderà al secondo turno (probabilmente la vincente di Novara - Albinoleffe) per accedere direttamente alla fase nazionale. Con un successo juventino, nel girone C il primo turno dei play-off sarebbe così composto: Ternana - Avellino, Catania - Virtus Francavilla, Catanzaro - Teramo. Se invece gli umbri vincessero la Coppa, il Catania passerebbe direttamente al secondo turno (la subentrante Vibonese ha rinunciato), e gli altri primi turni sarebbero Catanzaro - Avellino e Teramo - Virtus Francavilla.

Una fase dell'incontro fra Triestina e Piacenza della stagione regolare. La sfida si sarebbe dovuta ripetere ai play-off ma gli emiliani hanno rinunciato **Ph Nedok**

E DOPO? Di fatto è impossibile stilare un possibile tabellone una volta conclusa la fase interna ai diversi gironi. Oltre a dire che agli ottavi entrano in gioco le terze classificate (Renate, Carpi e Monopoli) e ai quarti le seconde (Carrarese, Reggiana e Bari), non si può abbozzare granché. A seconda di chi passa vengono formati gli abbinamenti, con le migliori piazzate che sono teste di serie (e quindi giocano in casa con due risultati su tre a disposizione) e le altre che verranno sistemate nel tabellone sempre in base alla classifica: in sostanza, la peggiore giocherà contro la testa di serie numero 1 e così via. L'unica certezza riguarda il calendario: giovedì 9 luglio prima partita della fase nazionale (chiamiamoli pure ottavi di finale), lunedì 13 luglio i quarti, poi le cosiddette final four: venerdì 17 luglio le semifinali e mercoledì 22 luglio il match che vale la Serie B.

GARE SECCHE Si è cercato di comprimere il più possibile i play-off, in modo da chiudere la stagione in tempi relativamente celeri ed evitare quindi complicazioni eccessive anche per il campionato successivo. Niente andata e ritorno, quindi, e solo partite secche (in casa della meglio classificata) e piuttosto ravvicinate, tanto che la scelta è stata quella di non avere i supplementari, se non per le partite di semifinale e finale. La Triestina, quindi, partendo come ottava dovrà giocare sempre in trasferta, a meno di clamorose sorprese, e non avrà tempo da perdere perché dovrà vincere le partite nei 90'. Soltanto nelle final four la classifica dei gironi sarà valida solo per determinare chi giocherà in casa, ma per quanto concerne il risultato non ci saranno vantaggi: se dopo i tempi regolamentari la situazione sarà di parità, si arriverà al 120' e, se il pareggio non si sblocca, si andrà ai calci di rigore. Prima di questo scenario, però, l'Unione deve fare l'impresa tre volte: ci vorrà davvero qualcosa di speciale.

Roberto Urizio

L'IMPIANTO | **IL CASO** L'ACCORDO CON IL COMUNE, SU SOLLECITAZIONE DI FEDRIGA

Il Pordenone al "Rocco" prima di Fontanafredda Ma quando traslocherà?

Fondi regionali per il nuovo stadio, ma i tempi sono incerti

Cinque partite più eventuali play-off. La politica ha avuto la meglio sui malumori della tifoseria e alla fine il Pordenone trova casa al "Rocco" per chiudere la stagione. E in futuro? Si vedrà, perché se è vero che c'è stata un'accelerata per la soluzione Fontanafredda, schivata fino a quando possibile dal presidente neroverde Lovisa, è altrettanto ovvio che i tempi per i lavori di adeguamento al "Tognon" sono strettissimi per riuscire ad averlo pronto già nelle prime battute della prossima stagione.

Pablo Granoche in azione contro il Pordenone nella partita in casa dell'anno passato. I ramarri torneranno di scena al "Rocco" domenica prossima **Ph Nedok**

LA DECISIONE Intanto, a partire da domenica prossima, la squadra di Attilio Tesser, che il "Rocco" lo conosce bene, sarà appunto ospite dell'impianto triestino. Il primo appuntamento sarà contro il Venezia, poi l'Entella il 30 giugno e, a luglio, Pisa (il giorno 12), Cosenza (il 19) e Salernitana (il 28). Lunedì scorso la riunione con i vertici del Comune, della Triestina Calcio e dello stesso Pordenone, hanno sancito l'accordo, con la regia del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a quanto pare tirato per la giacchetta dal sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. La società alabardata non si è messa di traverso, anche perché i play-off di Serie C non si dovrebbero, salvo imprevedibili colpi di scena, intersecare con le esigenze dei ramarri. L'Unione sarà sempre in trasferta e il manto del "Rocco" non sarà sovraccaricato. "Il Comune di Trieste ha dato al Pordenone la propria disponibilità istituzionale per l'utilizzo dello stadio Rocco per la fase finale del Campionato di serie B, salvaguardando sempre e comunque gli interessi principali della Triestina. In forza di ciò, il Pordenone Calcio si è impegnato a sostenere tutti i costi relativi al mantenimento del manto erboso" recita il comunicato di Palazzo Cheba, all'interno del quale c'erano sensibilità diverse sulla questione. Ha prevalso l'orientamento del sindaco Roberto Dipiazza (previa sollecitazione dai vertici regionali) e dell'assessore Giorgio Rossi, mentre Lorenzo Giorgi, più propenso a negare l'ospitalità al Pordenone, ha dovuto ingoiare il rospo.

IL FUTURO Basterà questo paio di mesi? Domanda che ancora non ha una risposta. Negli scorsi giorni è stata approvata in Consiglio regionale una norma, promossa trasversalmente da tutta l'area pordenonese, che assegna 600 mila per interventi al "Tognon" di Fontanafredda, sul quale la Regione ha già speso un paio di milioni per l'adeguamento ai requisiti per la Serie C e ora ne sborserà almeno altrettanti per dare al Pordenone uno stadio per la cadetteria. Un intervento che, al di là della "firma lunga" (dal Pd fino a Fratelli d'Italia, passando per il MoVimento 5 Stelle) non ha mancato di sollevare qualche perplessità in chi non è della Destra Tagliamento, vuoi per la spesa non indifferente in un momento in cui si cercano disperatamente risorse per affrontare la crisi, vuoi per l'atteggiamento di chiusura dell'Udinese Calcio. Lovisa, che sogna(va) uno stadio nuovo a Pordenone (che ovviamente sarebbe costato molto di più rispetto all'adeguamento del vicino impianto), è stato convinto dal sindaco Ciriani e dall'ex primo cittadino (ora capogruppo Pd in Consiglio regionale) Sergio Bolzonello, ad accettare la soluzione Fontanafredda. Ma quando sarà pronto lo stadio? Il primo stanziamento potrebbe velocizzare le cose ma prima di ottobre (ed è una previsione già molto ottimistica) sarà difficile vedere il Pordenone nella sua nuova casa. Sarà ancora Trieste l'alternativa? Possibile che si cerchi di convincere nuovamente l'Udinese, visto che a quel punto il calendario non sarà più fitto come adesso. Ma il "Rocco" rimane un'alternativa. **(R.U.)**

Primo **incontro** domenica: i **neroverdi** sfidano il **Venezia**

I TIFOSI

"Broncio" del Cctc: "Basta con i club senza stadi idonei"

Una scelta accettata "con il broncio". Il **Centro Coordinamento Triestina Club**, con una nota pubblicata su Facebook, ha preso atto senza troppo entusiasmo dell'accordo tra Comune e Pordenone per l'utilizzo del "Rocco". "Come tifosi è comprensibile che una buona parte della tifoseria non abbia preso bene che i nostri corregionali vengano a giocare nel nostro stadio, non si può scordare che l'anno scorso, la notte prima della nostra partita casalinga con il Pordenone, i supporters neroverdi avevano lordato la curva Furlan con delle scritte ingiuriose contro la nostra città" sottolinea il Cctc. "Il Comune, che è proprietario dell'impianto, ha deciso di concedere ai ramarri l'utilizzo della struttura, come del resto già fatto con le partite di serie A del Cagliari e quella di Europa League dell'Udinese, per non scordare tra le altre quelle di coppa Campioni del Milan con l'Aek Atene e l'Ajax. Speriamo almeno che il Comune e la Triestina non ci rimettano col terreno di gioco dopo tutti i soldi spesi per il suo mantenimento" prosegue la nota. "Nel caso del Pordenone il problema sta a monte. Infatti ci chiediamo: quando il calcio italiano e le sue istituzioni riusciranno a darsi delle regole chiare che non permettano scappatelle? Finché si darà la possibilità alle società che non hanno una struttura adeguata di partecipare ai campionati professionistici, non si finirà di creare un malcontento in quelle piazze dotate di stadi a norma che vengono concessi ad altre realtà. Si sa quanto i tifosi siano gelosi della propria identità e dei propri affetti". La decisione è arrivata quando ancora non si conosceva la formula dei play-off di Serie C e questo ha infastidito i rappresentanti dei tifosi alabardati. "Ci domandiamo come si possa concedere lo stadio ad altre società senza sapere le date delle eventuali partite della nostra Unione".

IL PERSONAGGIO | **L'INTERVISTA** LE PRESTAZIONI CON LA JUVE STABIA POTREBBERO GARANTIRGLI LA "A"

Talento e tecnica, il triestino Giacomo Calò è ormai pronto a prendersi la massima serie

"Futuro alabardato? Sarei curioso di vivere un'esperienza nella mia città"

Triestino classe 1997, **Giacomo Calò** ha mosso i primi "calci" con il Trieste Calcio, prima di approdare alle giovanili di Triestina e Sampdoria. Mediano, con la vocazione per gli assist e i tiri da fuori, la scorsa stagione si è candidato regista della promozione della Juve Stabia in Serie B prima di firmare un quadriennale con il Genoa che, visti i numeri, potrebbe richiamarlo dal prestito a braccia aperte e con le chiavi del centrocampo rossoblù in pronta consegna: con undici assist stagionali, infatti, il numero 5 delle Vespe è secondo solamente al laziale Luis Alberto nelle prime due categorie del nostro calcio.

Com'è ricominciare a giocare dopo il lockdown che ha subito la Serie B? È difficile riprendere la concentrazione?
«Abbiamo ripreso ad allenarci da qualche settimana, inizialmente ci siamo concentrati sul recupero individuale potendoci allenare in piccoli gruppi e da qualche giorno abbiamo iniziato anche le attività tutti insieme. C'è molta differenza in termini di lucidità e forma fisica rispetto ai primi di marzo e per ritornare a quei ritmi servirà un po' di pazienza. D'ora in avanti ci sarà bisogno di concentrazione, fortuna e una squadra al completo per affrontare tante partite in poco tempo».
Hai dei numeri da Serie A, ci pensi?
«Adesso penso a finire bene qua a Castellammare perchè tutti ricordano la fine dei campionati più che le prime partite e ci tengo a migliorare in modo tale da limare dei dubbi in chi li avesse su di me. Chiunque inizia a giocare a calcio sogna un giorno di arrivare in Serie A e avendo una possibilità così importante come quella di essere sotto contratto con il Genoa, sicuramente ci spero tanto».
Oltre agli assist che collezioni un po' ovunque nelle squadre in cui hai giocato, non hai mai abbandonato le città di mare: prima Genova, poi Castellammare di Stabia. Ti ci rivedresti a Trieste un giorno?
«Assolutamente si! Non ho mai fatto la prima squadra e sarei certamente curioso di vivere un'esperienza nella mia città».

A Borgo ti piaceva giocare in porta, uscito dai pali hai provato tutti i ruoli dalla linea mediana in su; dove ti esprimi meglio?
«I primi anni in campo a undici ho giocato sia mezz'ala che trequartista, a Pontedera certe partita le giocavo addirittura nel tridente offensivo, invece da un po' di anni ho trovato molto spazio tra il centrocampo e la mediana, dove mi trovo particolarmente bene».
... E sai dimostrarlo. Tra i tuoi segni particolari ci sono calci piazzati molto educati che spesso si trasformano in assist vincenti o in gol, come quello da calcio d'angolo la scorsa stagione. Cosa ti è saltato in mente?
«Nel riscaldamento prepartita ci avevo già provato due o tre volte e quando nel corso della gara ho notato che il portiere avversario tendeva ad uscire sempre sul primo palo, ho cercato di tirarla forte e un po' più alta sul secondo: o va dentro da sola o la tocca qualcuno, ho pensato. Ed è entrata! Anche quest'anno ci ho provato dalla bandierina contro il Livorno e la palla ha varcato la linea ma sul referto è finito il portiere per autogol...».
Hai avuto la fortuna di allenarti con campioni del calibro di Samuel Eto'o e Antonio Cassano ai tempi della Samp. Cosa ti ha impressionato di più del loro gioco?
«Eto'o è un giocatore di un'umiltà incredibile, lui ha vinto tutto ovunque sia stato e non penseresti mai che ti aspetterebbe sulla porta per dare il cinque a te e a tutti i compagni; è una cosa che mi è rimasta molto impressa. Tecnicamente poi non ne parliamo perché era capace di stupirti con delle giocate impressionanti. Così come Cassano, forse più irascibile di Eto'o in campo, però altrettanto carismatico: sono due calciatori dai quali ho imparato tantissimo».
Ti hanno accostato addirittura a Pirlo: come ti confronti con questo pesante paragone?
«Non ci penso, mi concentro a giocare come so; in campo è una questione di organizzazione mentale e il gioco del calcio ha molto di istintivo. Ovviamente guardo e studio i video di Pirlo come di Pjanic e di molti altri però alla fine in campo scendo io, cercando di esprimere me stesso e non un altro».
Ci è giunta voce che sei molto scaramantico, e uno dei tuoi "riti" riguarda dei semi di zucca, ci spieghi meglio in cosa consiste?
«Confermo tutto! È una cosa nata con Daniele Paponi, mio compagno di camera lo scorso anno: dopo cena ci veniva sempre fame; "Papo, cosa prendiamo? - chiesi - Vabbé, prendiamo semi di zucca - mi rispose". Il risultato? Prime sei partite, sei vittorie. E allora siamo andati avanti così per tutta la stagione dove abbiamo perso solamente una partita a Catania e alla fine abbiamo vinto il campionato! Quest'anno Papo non c'è ma la tradizione continua con Alessandro Mallamo; non va proprio come l'anno scorso ma l'obiettivo è la salvezza e speriamo di conquistarla presto».

Francesco Bevilacqua

Giacomo Calò, mediano con la vocazione per gli assist e i tiri da fuori, la scorsa stagione si è candidato regista della promozione della Juve Stabia in Serie B prima di firmare un quadriennale con il Genoa **Ph Giovanni Somma**

Calò vanta ben **11 assist** stagionali nella **Juve Stabia**

L'IDENTIKIT

Chi è Giacomo Calò, il talento di Borgo che studia da Pirlo e Pjanic e sogna la Serie A

Giacomo Calò nasce a Trieste il 5/02/'97, numero che porta sulle spalle sin dai tempi di Borgo quando ad allenarlo c'era Nino Caricati, figura di riferimento per generazioni di calciatori. Dopo una breve parentesi nel settore giovanile della Triestina, nel 2012 si trasferisce a Genova, sponda Sampdoria dove frequenta l'Istituto Socio Economico. I blucerchiati quell'anno hanno battuto la concorrenza di Fiorentina, Udinese e Juventus che avevano messo gli occhi sul centrocampista triestino. A Bogliasco affina tecnica e fantasia, migliorando anche dal punto di vista fisico: in due stagioni colleziona 46 presenze firmando 9 gol prima di passare in prestito al Pontedera in Serie C. Dopo un anno con la Samp primavera e qualche convocazione in prima squadra, passa alla Juve Stabia con cui conquisterà una promozione in Serie B facendosi notare dal Genoa che lo "blinda" proponendogli un contratto fino al 2023. In questa stagione, 24 presenze e 3 reti, ma sono gli assist, 11, a evidenziare maggiormente le sue qualità.

IL CENTRO ESTIVO | **L'INTERVISTA** ROMINA MILANESE È LA PRESIDENTE DELLA ASD TRIESTINA VICTORY

"È stupendo poter cominciare Iscrizioni subito a gonfie vele, c'è tanta voglia di normalità"

"Lavoro incessante per organizzare rispettando le prescrizioni sanitarie"

Per una società di calcio, l'allestimento di un centro estivo è sempre un momento di impegno organizzativo non indifferente. Figuriamoci quando di mezzo ci si mette una pandemia che porta con sé prescrizioni rigide, tanto da mettere addirittura a rischio l'attività stessa. Ne sa qualcosa **Romina Milanese** *(nel tondo)*, presidente della **Triestina Victory**, società che, in collaborazione con la "sorella maggiore" **Triestina Calcio**, approntà il centro estivo alabardato anche quest'anno. Un appuntamento ormai tradizionale dell'estate giuliana (ma che si sta allargando) e che ha seriamente rischiato di non vedere la luce. Il miglioramento del quadro epidemiologico e il grande lavoro della stessa Milanese, insieme al responsabile del settore giovanile della Victory, **Mauro Loschiavo**, permetterà a partire da oggi di realizzare l'iniziativa che ha riscosso un grande successo di adesioni, a dimostrazione che la voglia di normalità (che per tanti è associata anche al pallone) è davvero notevole.

Romina Milanese (a destra), insieme all'assessore comunale Lorenzo Giorgi (a sinistra) e all''amministratore unico della Triestina, Mauro Milanese (al centro) alla presentazione del centro estivo alabardato

Il via libera per cominciare è arrivato proprio all'ultimo istante.

«Venerdì abbiamo avuto l'ok da parte del Comune di San Dorligo della Valle per cominciare a Domio. Ma devo dire che abbiamo trovato grande disponibilità da parte delle amministrazioni con le quali abbiamo avuto a che fare, tenendo conto che il nostro centro estivo si dirama in quattro località diverse, fra la stessa San Dorligo, ovviamente Trieste, San Pier d'Isonzo e Cervignano».

Le direttive da parte della Federazione ci sono?

«Sono arrivate lunedì scorso e sono piuttosto stringenti e dettagliate, anche se in alcuni casi non di facile interpretazione. In ogni caso noi siamo pronti, abbiamo dovuto limitare il numero di partecipanti per rimanere nei dettami dei gruppi da massimo 7 ragazzi previsti proprio dalla Figc».

Avete mai temuto di non potere organizzare il centro estivo?

«Quando abbiamo visto le prime bozze di protocollo, che non consentivano nemmeno di passarsi il pallone, davvero il clima era quello di non potere fare nulla. E parliamo di un paio di settimane fa. Però abbiamo continuato a lavorare pensando positivo e alla fine, per fortuna, la situazione è migliorata nel suo complesso e anche le regole sono diventate più accettabili per consentire ai ragazzi di divertirsi, seppure in sicurezza. L'importante adesso è poter iniziare: credo sia un segnale di normalità di cui avevamo tutti un gran bisogno».

A che punto sono le iscrizioni?

«Abbiamo riempito le prime tre settimane e rimane solo qualche posto libero per la quarta a Domio. Appena abbiamo aperto le iscrizioni siamo stati inondati di richieste: abbiamo dovuto ridurre i posti disponibili a 56 per settimana ma se ne avessimo avuto 80 a disposizioni li avremmo esauriti. Ovviamente tutto sarà fatto tenendo conto delle distanze di sicurezza e delle misure che ci sono state comunicate, augurandoci che con il passare dei giorni la situazione migliori ancora e le restrizioni si allentino ulteriormente».

Venerdì è arrivato il **via libera** per iniziare l'**attività** a **Domio**

Cosa chiede chi si rivolge a voi per il centro estivo?

«I genitori vogliono consentire ai propri figli di potersi muovere, di giocare e di ritrovare quelle cose a cui hanno dovuto rinunciare per tanti mesi durante la fase più acuta dell'emergenza. E non è solo una questione di 'parcheggiare' i bambini mentre loro lavorano, anche perché avendo l'attività soltanto di mattina, devono venirli a prendere all'ora di pranzo e per chi magari lavora otto ore non è per forza una comodità».

Si conferma la tappa a San Pier d'Isonzo e c'è la novità Cervignano.

«Fin dall'inizio abbiamo cercato di allargare la nostra sfera di azione anche al di fuori del territorio triestino. Nell'Isontino siamo una realtà già da un po' di tempo, ma fa particolarmente piacere avere questo rapporto di collaborazione anche con una società importante come la Pro Cervignano, che milita in Eccellenza e che è un punto di riferimento della Bassa Friulana. È un segnale positivo che una realtà di questo tipo, che avrebbe ovviamente potuto guardare all'Udinese per una partnership, abbia scelto la Triestina. Per noi è indubbiamente un motivo di orgoglio e una significativa operazione di allargamento dal punto di vista territoriale».

Intanto è arrivata una bella notizia per la Victory, promossa in Prima Categoria.

«Con la prima squadra abbiamo fatto due promozioni in due anni di vita, non può che essere un motivo di soddisfazione. Un risultato meritato visto che, al momento della pausa forzata, avevamo un vantaggio molto importante sulle inseguitrici, frutto di un percorso in campionato veramente notevole. Complimenti al mister e alla squadra».

Per quanto riguarda il settore giovanile, invece, tutto si è fermato al momento decisivo.

«Purtroppo sì ma non si poteva fare altrimenti. Per quanto ci riguarda, dovevamo ancora giocarci la permanenza in Elite con gli Under 17. Attendiamo le decisioni ufficiali del Comitato regionale Figc ma credo che verranno confermati gli organici dei vari campionati, laddove sono previste retrocessioni».

Roberto Urizio

L'INIZIATIVA

Alla fine di luglio la prima volta a Cervignano Confermate le due settimane a San Pier d'Isonzo

Dieci settimane complessive di attività caratterizzeranno il **centro estivo** organizzato da **Triestina** e **Victory**, presentato in una conferenza stampa mercoledì scorso. Oggi prende il via il primo dei quattro "turni" a **Domio**, contestualmente ci sarà l'ormai consueto appuntamento per i portieri in via Petracco, nel complesso del Trieste Calcio. Confermato l'appuntamento a **San Pier d'Isonzo** (6-10 e 13-17 luglio) nel centro sportivo "Adelchi Furlan" mentre la grande novità è rappresentata dalle due settimane organizzate a **Cervignano**, nel campo sportivo della Pro, tra il 20 e il 24 luglio e tra il 27 e il 31 dello stesso mese.

Per informazioni e iscrizioni ai centri estivi Triestina 2020, contattare la sede societaria allo 040-830250 o via mail a info@ustriestinacalcio1918.it da lunedì a venerdì con orario 9-13 e 15-19; verranno fornite tutte le indicazioni del caso e sarà possibile ricevere la modulistica per l'iscrizione senza dover necessariamente recarsi fisicamente in sede.

DILETTANTI | **LA SITUAZIONE** CONFERMATA LA RISALITA PER LE PRIME. PRIMORJE: RIPESCAGGIO POSSIBILE

Promozione blindata per due Parecchi i sospiri di sollievo

Chiarbola e Victory su. Costalunga, Sant'Andrea, Roianese e Cgs in salvo

Il San Luigi ha ormai finito le lacrime, il Primorje le sta versando ma potrebbe ancora essere consolato, Chiarbola Ponziana e Triestina Victory festeggiano ma ci sono anche altre squadre che hanno motivo di sorridere. Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Dilettanti, riunitosi giovedì, ha sancito qualche punto fermo e ora spetterà a Comitati regionali e Consiglio federale mettere l'ultima parola.

Proprio l'organo massimo della Figc, nella riunione di lunedì, ha confermato la linea della Lnd per quanto concerne le quattro retrocessioni per girone dalla Serie D: di fatto, il San Luigi retrocede e sarà sostanzialmente impossibile per i biancoverdi rientrare nel discorso ripescaggi. Nel frattempo i biancoverdi pensano già alla prossima stagione e, dopo l'addio di Luigino Sandrin e del suo vice Lorenzo Stefani, annunciano la promozione dalla Juniores alla prima squadra di mister Davide Ravalico. Questione diversa invece per il Primorje: il direttivo della Lega Dilettanti ha stabilito, per quanto concerne il campionato di Eccellenza, la retrocessione dell'ultima classificata, quindi per la società di Prosecco sarebbe una condanna. Ma ci sono spazi per i ripescaggi da parte dei singoli Comitato regionali e quindi i giallorossi (che potrebbero arrivare alla fusione con il Primorec) le porte del principale torneo Fvg non sono del tutto chiuse.

Il gruppo del Primorje all'inizio della stagione. I giallorossi, ultimi, retrocedono in Promozione ma possono ancora sperare in un ripescaggio

Scendendo in Promozione, la linea della Lnd di promuovere le prime classificate non è stata modificata e quindi per il Chiarbola Ponziana arriva il salto in Eccellenza, ovviamente da ratificare in sede di Consiglio federale. Per Sistiana e Kras Repen la speranza di ripescaggio è comunque accesa, aspettando le indicazioni di Ermes Canciani e della Federazione regionale. Festeggia anche la Triestina Victory che, da capolista indiscussa del proprio girone di Seconda Categoria, giocherà la prossima stagione in Prima, centrando la seconda promozione in due anni di attività.

Ma se queste erano decisioni tutto sommato nell'aria, per non dire scontate, bisognava capire cosa sarebbe uscito dal direttivo della Lnd relativamente alle retrocessioni. "Per quanto attiene la conclusione dei campionati organizzati dai Comitati Regionali - recita un comunicato della Lega - il Consiglio Direttivo si è espresso per un blocco delle retrocessioni, in relazione ai campionati dalla Promozione sino alla Seconda Categoria, in tutte quelle realtà territoriali che presenteranno situazioni di vacanza di organico e, comunque, in presenza di situazioni particolari che hanno caratterizzato la stagione che si sta per concludere. Dette decisioni, lasciate all'autonomia dei singoli comitati regionali, dovranno poi essere ratificate in occasione del prossimo Consiglio Federale della Figc". Tradotto, c'è il blocco delle retrocessioni che fa felici un bel po' di formazioni che erano praticamente già condannate.

Chi beneficia di questa decisione? Il caso limite, che non riguarda le squadra di casa nostra, è quello del Sesto Bagnarola che, ultimo a zero punto nel girone A di Prima Categoria, si ritrova improvvisamente salvo. Ma anche fra le triestine c'è chi può tirare un sospiro di sollievo. Costalunga e Sant'Andrea, in Promozione, erano di fatto condannate: una delle due sarebbe finita ultima, l'altra aveva già accumulato un distacco troppo alto per giocarsi le proprie carte ai play-out. In Prima, la Roianese era ultima: è vero che c'era la possibilità di superare Gonars e Ism ma, anche in questo caso, la regola dei sette punti di distanza dalla diretta rivale nello spareggio per non retrocedere avrebbe probabilmente condannato i bianconeri. Situazione ancora più evidente in Seconda con il Cgs che poteva sì giocarsela con Moraro e Piedimonte ma era molto distante dalle altre per sperare nei play-out.

DILETTANTI | **L'INTERVISTA** ROBERTO NORDICI, PRESIDENTE DEL CHIARBOLA PONZIANA PROMOSSO IN ECCELLENZA

"Il segreto del successo sta nel fattore umano"

"Gruppo confermato, aggiungeremo un uomo per reparto"

C'è "entusiamo e adrenalina" in casa **Chiarbola Ponziana**, usando le parole del presidente **Roberto Nordici** *(nella foto)*. L'Eccellenza è arrivata, purtroppo non alla fine di una corsa che si stava rivelando entusiasmante con Sistiana e Kras, ma comunque meritata per quanto avevano fatto i biancoazzurri fino allo stop al campionato.

Presidente, che effetto fa vincere così?

«Senza dubbio avremmo preferito conquistare la promozione vincendo sul campo. Comunque è un traguardo meritato, visto il campionato di rilievo che avevamo condotto fino al momento della sospensione».

A cosa si deve questo risultato?

«Agli investimenti, e non parlo tanto di quattrini, quanto di risorse umane. Abbiamo costruito un ambiente sereno e un gruppo omogeneo a tutti i livelli. Una società di calcio va gestita come un'azienda, anche tra i dilettanti, e posso dire che dal direttivo allo staff tecnico, fino alla squadra, tutto ha funzionato al meglio. In particolare voglio elogiare il direttore sportivo D'Agnolo e il mister Campaner che hanno saputo fare da tramite tra le esigenze di efficienza della società e le necessità dello spogliatoio, uno dei fattori che probabilmente ci era mancato finora. In due anni e nove mesi abbiamo rivoluzionato il gruppo di lavoro, portando la squadra dalla Prima Categoria all'Eccellenza, scegliendo ovviamente le qualità tecniche ma anche la capacità di confrontarsi con gli altri».

A livello di vivaio qual è la situazione?

«La considero una delle principali soddisfazioni da quando sono arrivato. Prima c'erano solo i Pulcini, ora stiamo implementando la filiera».

Roberto Nordici, presidente del Chiarbola Ponziana

La crisi economica in atto avrà dei riflessi sulla vostra attività?

«Questo è l'aspetto di cui mi occupo personalmente, non avendo competenze tecniche specifiche. Per quanto ci riguarda, non abbiamo sponsor né la sagra per finanziare la stagione, quindi ci muoviamo sempre secondo le nostre possibilità. Una recente indagine dice che le società spendono il 44% delle entrate nette nei rimborsi, noi ci fermiamo al 24%. Affronteremo l'Eccellenza senza fare il passo più lungo della gamba».

Ci sarà qualche innesto?

«Chi è con noi ha già dichiarato di volere restare. Su una rosa di 24 ragazzi, solo in tre non saranno confermati; aggiungeremo un elemento di livello per reparto, in modo da alzare la qualità della squadra».

Quale sarà l'obiettivo?

«Direi che l'Eccellenza è già un campionato non indifferente per noi. Lo affronteremo con umiltà e serenità, cercando ovviamente di disputare un campionato dignitoso e di lottare per la salvezza».

Roberto Urizio

IL CASO

Banks alla Fortitudo, uno schiaffo a Brindisi visto come ingratitudine

Nel parlare di mercato di serie A la scorsa settimana, ci eravamo soffermati sulla "potenza di fuoco" già dimostrata da **Olimpia Milano** e **Virtus Bologna** nel piazzare colpi di assoluto rilievo in queste primissime fasi. A pieno titolo, tra le più attive, ci entra anche la seconda squadra felsinea del massimo campionato: una **Fortitudo** che, messo già in cantiere di abbandonare lo storico palazzo dello sport di piazzale Azzarita (la "F" giocherà infatti all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno, storica roccaforte delle "V nere") ha piazzato il colpaccio. Quello che vedrà **Adrian Banks** (*nella foto*) vestire per due anni la maglia della squadra allenata dal neo-tecnico **Meo Sacchetti**: e proprio questo trasferimento ha scatenato un vespaio di critiche da parte di **Nando Marino**, presidente di Brindisi che - per tenere il giocatore in Puglia - avrebbe fatto follie. E invece, con il play ad aver scelto un'altra destinazione, il numero uno della Happy Casa ha parlato di un "Vil denaro" che centra sempre, unito a una mancanza di gratitudine da parte di chi, come Banks, ha invece deciso una piazza diversa. Il risultato? Una marea di critiche piovute sui social nei confronti del presidente del sodalizio brindisino, in particolare proprio dagli ex compagni dell'atleta americano: sia **Kelvin Martin** ("Sono affari, prima di tutto viene la famiglia, questo uomo ha dato a tutti voi due anni, non si può accusarlo di non aver firmato per il terzo. È una caduta di stile") che **Tyler Stone** ("Quella di Marino è una mossa senza classe, Banks ha dato tutto alla squadra e sempre con un atteggiamento professionale") hanno dato fuoco alle polveri su Twitter, schierandosi di fatto con il playmaker nativo di Memphis. Non ultimo, il commento dello stesso giocatore, sempre sulla medesima piattaforma social ("Almeno ora so cosa pensano di me, l'apprezzamento per chi lavora onestamente non esiste nel basket"), a "rinsaldare" una guerra di nervi a cui - senza ma e senza se - sarebbe stato meglio non assistere. Resta comunque sottotraccia la discussione su come i giocatori siano professionisti e come tali facciano un certo tipo di scelte nella loro carriera agonistica: qualcosa che forse non dipende solo dalla semplice remunerazione economica. Di questo il presidente Marino se ne dovrà fare una ragione: nel mondo sportivo, parlare di "ingratitudine" spesso può essere fuori luogo. Anche e soprattutto ai massimi livelli. **(A.A.)**

IL DIRIGENTE | L'INTERVISTA LE STRATEGIE SOCIETARIE, RACCONTATE DAL NUMERO UNO BIANCOROSSO

Ghiacci: "Sul mercato abbiamo le idee chiare, ci indirizziamo sul 5+5"

"Non c'è ansia nel mettere sotto contratto nuovi giocatori"

Avanti con coscienza, senza bruciare le tappe perché di tempo per il mercato ce n'è: Mario Ghiacci ha bene in mente qual è la strada da far compiere alla sua Pallacanestro Trieste, in questa estate post-pandemia. E i primi passi sono già stati fatti, partendo dalla parte tecnica.

"Priorità sul secondo **play italiano**? No, stiamo valutando **ogni ruolo**"

Presidente Ghiacci, partiamo dall'ultima notizia ufficiale, quella del nuovo accordo con Eugenio Dalmasson: un 1+1 che ha un significato particolare?

«È un qualcosa che è nato nello scorso mese di gennaio, quando ci fu un momento difficile da superare e, assieme al coach e al Cda, abbiamo fatto una serie di valutazioni. In Eugenio abbiamo rivisto le caratteristiche principali di uomo serio e corretto, ma ancor di più abbiamo visto le sue motivazioni di allenatore. Perché allora avremmo dovuto pensare di sostituirlo? Abbiamo costruito assieme ottime stagioni in situazioni diverse, da grandi momenti di incertezza economica sino a budget più importanti. La nostra valutazione, che ci ha portato poi a questo accordo, è stata fatta nei confronti di una persona seria che ha fatto benissimo in tutti questi anni».

Arrivati a metà giugno, qual è la sua sensazione sul punto di vista economico e finanziario della società?

«Abbiamo alcune importanti certezze, per il resto siamo in attesa di capire come il credito d'imposta per le sponsorizzazioni sportive potrà dare una mano a noi e a chi ci vuole sostenere dal punto di vista economico. Ma c'è anche la parte relativa alla campagna abbonamenti da intraprendere e che naturalmente vede l'incognita della capienza dei palazzi dello sport: la LBA sta studiando un piano proprio su questo ambito, è evidente dunque che siamo in una fase dove tante sono le evoluzioni di settimana in settimana. Anche per questo motivo e per rispetto dei ruoli abbiamo voluto partire dal lavoro sullo staff tecnico: riallacciandomi al discorso già fatto su Dalmasson, abbiamo ufficializzato il proseguimento del rapporto con Marco Legovich, nel breve periodo andremo anche a sistemare la casella relativa all'altro assistente allenatore. Da qui poi parte la costruzione della squadra».

Mario Ghiacci, presidente della Pallacanestro Trieste, nutre ottimismo sul futuro che attende il movimento del basket italiano

Parlando proprio di mercato: come state programmando i futuri interventi sul roster?

«Posso dire che ci stiamo indirizzando sul 5+5, andando su un "2", un "3", un "4" e un "5" che siano stranieri. Valutiamo tutte le soluzioni a noi consone, non abbiamo certo ansia di mettere sotto contratto giocatori in fretta e furia. Abbiamo le idee chiare su questo».

Conferma che il vostro primo obiettivo è un playmaker da mettere a fianco di Fernandez?

«È sicuramente una delle priorità, ma di certo siamo attivi su tutti i ruoli e non solo su quello del play: al momento posso comunque affermare che al 90% chi affiancherà il "Lobito" sarà italiano, i nomi sono quelli che stanno già girando negli ultimi giorni».

Sempre sugli italiani, siete indirizzati a completare questo "blocco" prima di passare agli stranieri?

«Anche in questo caso dipende dalle opportunità che il mercato offrirà in corso d'opera: fatto fermo che di giocatori italiani già ne abbiamo, se troviamo un obiettivo che quadra con le nostre possibilità nulla vieta che possa arrivare prima la firma di uno straniero».

In base alla situazione che si vive attualmente negli Stati Uniti, lei pensa che puntare su un atleta d'oltreoceano possa comportare qualche rischio?

«Credo che da qui a fine luglio molte cose si sistemeranno in tal senso e che di grossi problemi non ce ne saranno. Ho notato comunque che, almeno in questo periodo, gli interessi sono aumentati verso i giocatori dell'Est, ad ogni modo il mercato degli atleti statunitensi non dovrebbe mutare rispetto a come siamo abituati».

Guardando alla situazione di tante squadre apparentemente in difficoltà, che idea si è fatto sull'eventuale e già paventato riposizionamento di alcune società di serie A?

«Voglio essere ottimista fino all'ultimo, sperando che nessun sodalizio abbandoni la massima serie: sarebbe molto negativo per il nostro movimento che deve rimanere vivo e serio. Non possiamo pensare che piazze importanti per il basket italiano alzino bandiera bianca, sebbene possa accadere».

Presidente, cosa pensa del futuro che ci attende e in particolare di che cosa potrebbe accadere in caso di una seconda ondata?

«Anche in questo caso sono ottimista, perché non era affatto scontato arrivare a giugno con una situazione che si sta sistemando. È un segnale importante che ci permette di ripartire, ma non dobbiamo sottovalutare i rischi nel caso in cui il virus torni a farsi minaccioso. Di certo, come nazione, saremo tutti più pronti a fronteggiare una situazione come quella vissuta. Ma lo ripeto: ci sarà bisogno di massima attenzione».

Alessandro Asta
SANDROWEB79

LE NAZIONALI

Amichevole a Dubrovnik, Croazia batte Montenegro Setterosa al lavoro a Ostia

Mentre il mercato continua a tenere banco, è tornata anche la pallanuoto giocata, con un po' di **Trieste** in acqua. Sabato 13 giugno infatti si è disputata la prima partita ufficiale dopo il lungo stop per la pandemia. A Dubrovnik (Ragusa) in amichevole, davanti ad un pubblico di 600 spettatori (rispetto alla capienza totale di 2.400 persone) si sono affrontate **Croazia** e **Montenegro**. Hanno vinto, e anche abbastanza nettamente, i padroni di casa per **14-5**, trascinati dalle reti del nuovo mancino del Brescia Jokovic e dall'ex Pro Recco Bukic. E in acqua con i "Barakuda" croati c'era anche il neo alabardato **Ivan Buljubasic**, uno dei giocatori di fiducia del tecnico Tukac. Risultato a parte, si tratta soprattutto di un segnale importante per la pallanuoto, duramente provata dai lunghi mesi di lockdown e che sta lentamente provando a ripartire.
Intanto proseguono gli allenamenti di **Settebello** e **Setterosa**. L'Italia del c.t. Campagna ha nel mirino il primo impegno internazionale, anche se servirà ancora un po' di pazienza. A fine agosto scatterà infatti si terrà un quadrangolare a Sibenik tra Croazia, Montenegro, Grecia e Italia. Le azzurre di Paolo Zizza hanno iniziato a lavorare a Ostia lo scorso 10 agosto, tra loro

anche l'atleta classe 2003 della Pallanuoto Trieste **Dafne Bettini** *(nella foto)*. Il Setterosa resterà in collegiale fino al 27 giugno.
Dalla Federnuoto arriva un'importante novità per quanto riguarda il regolamento, ovvero sarà possibile per le squadre di A1 e A2 maschile e di A1 femminile richiedere l'iscrizione alla categoria direttamente inferiore. Si tratta di un modo per tutelare quelle società in difficoltà economiche dopo l'ulteriore mazzata arrivata dall'emergenza sanitaria mondiale e che non dovranno così essere costrette a ripartire dai bassifondi della serie D. Al momento solo voci, ma per quanto riguarda l'A1 maschile appaiono in evidente affanno soprattutto Canottieri Napoli e pure la Rn Florentia. E perché non restringere l'A1 a sole 12 squadre, in modo da aumentarne la competitività?

SERIE A1 MASCHILE | **IL MERCATO** TRIESTE SI RAFFORZA CON TRE INNESTI DI NOTEVOLE SPESSORE TECNICO

Che colpo, arriva Buljubasic Oro alle Olimpiadi di Londra In alabardato pure Razzi e Bini

Il difensore croato e gli ex Florentia portano esperienza di livello europeo

Nel giro di una settimana la Pallanuoto Trieste ha sostanzialmente sistemato la squadra in vista della serie A1 maschile 2020/2021. Un mercato scoppiettante, che ha portato in alabardato un grande campione (Ivan Buljubasic, capace di vincere tutto con la Croazia) e due solidi atleti italiani (gli ex Rn Florentia e Sport Management Andrea Razzi e Giacomo Bini). Riempite le caselle del mancino, attaccante di posto 4 e marcatore del centroboa, la società del presidente Samer può guardare con grande ottimismo al prossimo massimo campionato nazionale.

ORO A LONDRA 2012 Il colpo ha sensazione è arrivato un paio di giorni fa, quando la Pallanuoto Trieste ha ufficializzato l'ingaggio di Ivan Buljubasic. Difensore di mano destra, 198 centimetri di altezza per oltre 100 kg di peso, ha vinto praticamente tutto con la propria nazionale. Oro all'Europeo di Zagabria nel 2010, oro alle Olimpiadi di Londra 2012 (in entrambe le occasioni battendo l'Italia in finale), oro al Mondiale 2017 di Budapest. Nelle ultime stagioni ha giocato al Primorje Rijeka, con tanto di finale di Champions League disputata nel 2015 (e persa contro la Pro Recco), nel 2017-2018 si è trasferito alla Steaua Bucarest, nel 2018-2019 era alla Mladost di Zagabria e nel 2019-2020 in Grecia all'Olympiacos vice-campione europeo per club. Ha vinto tantissimo anche in patria, scudetti croati e Regional Liga con Jadran Herceg Novi, Primorje Rijeka e Mladost. Difficile trovare di meglio in quel ruolo, Ivan porta alla Pallanuoto Trieste classe da vendere e enorme esperienza internazionale. "Sono entusiasta di questa nuova avventura - spiega Buljubasic - non vedo l'ora di conoscere i miei compagni e iniziare a giocare. La Pallanuoto Trieste è un grande società, seria e organizzata, e in città si vive davvero bene.

In alto Ivan Buljubasic, arriva dall'Olympiacos. Sotto i due ex Florentia Andrea Bini e Giacomo Razzi

Sono qui per aiutare la squadra a crescere e migliorare, daremo il massimo in ogni partita".

DA FIRENZE A TRIESTE Prima di arrivare a Buljubasic, il direttore sportivo alabardato Andrea Brazzatti aveva piazzato altri due importanti colpi. Ovvero l'attaccante di mano destra Andrea Razzi e il mancino Giacomo Bini, entrambi in uscita dalla Rn Florentia. Razzi, nativo di Firenze, classe 1988, è cresciuto nel club gigliato per poi trasferirsi al President Bologna. Nel 2012 è approdato allo Sport Management, condotto dalla serie B fino (da capitano) al terzo posto in A1. Nel 2017 è tornato alla Florentia, lasciata adesso per il trasferimento alla Pallanuoto Trieste. Percorso molto simile quello di Bini: anche lui cresciuto nelle giovanili della Rari, classe 1990, ha giocato con lo Sport Management dal 2014 al 2017, per poi tornare nella squadra della sua città. Nell'ultimo (incompleto) campionato di A1 hanno segnato rispettivamente 27 gol Razzi e 10 Bini. Hanno anche disputato le coppe europee da protagonisti con la compagine di Busto Arsizio.

Il d.s. **Brazzatti**: "Felici di avere coi noi un atleta così **titolato**"

LE DICHIARAZIONI "Mercato chiuso e non potevamo farlo meglio - spiega proprio il d.s. Brazzatti - anche se non escludiamo di fare qualche movimento a settembre, si vedrà. Intanto siamo felici di avere preso Razzi, Bini e Buljubasic. Il difensore croato credo sia uno degli atleti più titolati in assoluto che sia mai arrivato a Trieste, è un onore averlo con noi".

IL NOSTRO CORSO ➔ IL RESOCONTO @citysporttrieste

CITY SPORT ACADEMY

L'EVENTO | FORMAZIONE "PREPARATI AL PEGGIO" IL TITOLO SCELTO PER LA DUE GIORNI DI DIBATTITO

"L'attività sportiva del futuro" Le Asd triestine si preparano

Gestione, comunicazione e marketing i temi trattati durante il corso all'Avalon

GLI OSPITI | LE KEYWORDS

"Lo sport dopo il Covid" in due sole parole Ecco le risposte dei vertici istituzionali e federali

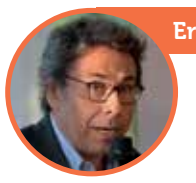
Dall'assessore allo sport del Comune di Trieste ai massimi rappresentanti federali dello sport regionale. Venerdì sera, nell'esclusiva location dell'Avalon, hanno voluto esserci tutti: da **Giorgio Rossi**, al numero uno del Coni Fvg **Giorgio Brandolin,** dal presidente della sezione triestina dell'associazione Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia **Nicola Cassio,** al Segretario dello ZSŠDI (Unione delle associazioni sportive slovene in Italia) **Eugen Ban**. Tutte le maggiori federazioni sportive regionali presenti con i propri massimi referenti: **Ermes Canciani** (Figc), **Giovanni Adami** (Fip), **Alessandro Michelli** (Fipav), **Paolo Manià** (Comitato territoriale Trieste-Gorizia Fipav), **Massimiliano D'Ambrosi** (Fic), **Emanuele Stefanelli** (vicepresidente Fir). Ad ognuno di essi è stato posto il medesimo quesito: "due parole chiave per lo sport dei prossimi sei mesi".

Giorgio Rossi

"Responsabilità e impiantistica"

Nicola Cassio

"Bellissimo (per l'attività) e evoluzione per le Asd"



Ermes Canciani

"Speranza e fiducia"

Alessandro Michelli

"Coraggio e organizzazione"

Max D'Ambrosi

"Sport cinico e genuino"

Giorgio Brandolin

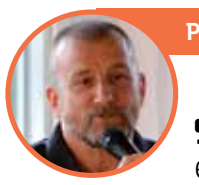
"Autonomia e democrazia dello sport"

Eugen Ban

"Autonomia e democrazia dello sport"

Giovanni Adami

"Ripartenza entusiasmante e sponsor"



Paolo Manià

"Collaborazione e volontà"

Emanuele Stefanelli

"Sport diverso e nuovo"

Più che un incontro formativo, un meeting tra dirigenti sportivi desiderosi di confrontarsi e discutere dei nuovi - e complicati - scenari che si aprono davanti alle associazioni sportive dilettantistiche nel momento della tanto agognata ripartenza. Quella andata in scena all'**Avalon Wellness and Medical Center** lo scorso week-end è stata una due-giorni particolarmente intensa e partecipata. Seguendo nel dattaglio tutte le procedure previste dalle normative vigenti il centro benessere di Borgo Grotta Gigante ha ospitato l'evento targato **City Sport Academy** che ha meso l'uno davanti all'altro i vertici delle istituzioni pubbliche e di quelle sportive e i rappresentanti delle 16 Asd partecipanti. **"Preparati al peggio"** (da definire dove mettere l'accento nella parola "peparati", *n.d.r.*) è stato il provocatorio titolo scelto dai docenti **Marco Cernaz**, **Enrico Marchetto** e dal consulente **Lucio Taschin** che hanno pensato a questo incontro con l'obiettivo di fornire concreti strumenti e sostenibili strategie gestionali in tema marketing e reperimento fondi alle più dinamiche e virtuose società dilettantistiche del territorio. Hanno partecipato ai lavori i rappresentanti di Pallamano Trieste, Pallanuoto Trieste, U.S. Triestina Nuoto, San Luigi Calcio, Pro Gorizia, Crossfit Audace Fight&Fitness Club, Olympic Rock, Trieste Atletica, Olympia Trieste, Venjulia Rugby Trieste, Circolo Tergeste, Freedom Trieste, MAGIc Paddle House, IsCopy Junior Alpina B&S, Tao - Scuola di Arti Marziali e Bora Multisport.

Marco Cernaz ed Enrico Marchetto durante il primo intervento della due giorni di formazione svoltasi all'Avalon

Al meeting, introdotto dal benvenuto formale portato da **Massimo Paparo** (amministratore dell'Avalon), hanno preso parte le massime cariche istituzionali del mondo sportivo comunale e regionale ad iniziare dall'assessore allo Sport del Comune di Trieste **Giorgio Rossi**, presente per l'intera durata dei lavori al pari del presidente regionale del Coni **Giorgio Brandolin**. «Le nostre società sportive stanno attraversando un momento molto complicato - ha commentato Rossi - ed è fondamentale che la pubblica amministrazione continui nell'opera di supporto e indirizzo al fine di aiutare lo sport locale a riprendere la propria attività in piena sicurezza e limitando i danni il più possibile. Plaudo all'iniziativa di City Sport ed all'utilità dei consigli dati a presidenti e dirigenti dai docenti». Molto positivi i commenti sull'andamento dell'incontro anche da parte dei partecipanti. «Due giorni intensi e non pesanti - considera il presidente del Comitato territoriale Trieste-Gorizia della Fipav **Paolo Manià** presente con il Segretario **Marco Bernobich** -. Molto interessante lo scambio di opinioni e punti di vista tra i partecipanti provenienti da diverse discipline, coinvolgenti i docenti, chiari nell'esposizione. Momento di formazione molto utile ed efficace per affrontare al meglio il nostro futuro in termini di organizzazione e promozione del movimento». Giudizi lusinghieri anche dal mondo della pallamano: «Ho seguito altri corsi con gli stessi docenti - spiega **Marco Lo Duca** - ma devo dire che questo incontro è stato particolarmente efficace perchè arriva in un momento di grande incertezza per tutto lo sport di base. Speriamo proprio di poter applicare al meglio le informazioni ricevute e di "tirarci su", sia moralmente che operativamente. Tra protoccolli, indisponibilità di strutture e difficoltà economiche generali, il futuro presenta molte incognite, sfide da affrontare e vincere».

L'assessore **Giorgio Rossi**: "Meeting interessante, spunti molto utili"

Anche il mondo della palla ovale ha fatto senire la propria presenza: «Per gli sport di contatto le tempistiche saranno molto lunghe e la ripresa dei campionati è rimandata, con tutta probabilità, al 2021 - argomenta **Maurizio Boz** presidente del Venjulia Rugby Trieste, accompagnato per l'occasione dal responsabile del minirugby **Daniele Peluso** -. Questo stato di cose complica non poco la nostra attività sociale ma anche grazie a quanto appreso in questo corso, siamo determinati e decisi a fare di tutto pur di offrire la possibilità ai nostri ragazzi di ritornare sul campo di Prosecco quanto prima ed in piena sicurezza».

Molto apprezzata da parte del ds dei Muli Trieste **Stefano Zingale** la chiave emotiva del corso e lo schietto confronto instauratosi tra i club presenti a Borgo Grotta: «Due giorni dove sei messo davanti ad utili informazioni e tante sane provocazioni, viatico per mettere in discussione se stessi le proprie abitudini ed aprire gli occhi su quella che è, ad oggi, la realtà del "mondo sportivo post-Covid". L'opportunità di confronto con dirigenti di altre discipline che affrontano in modo differente i medesimi problemi ti permette ritarare la rotta verso la ripresa».

Chiude la carellata di *feedback* sul "Preparati al peggio", la consulente per il marketing e la comunicazione della Triestina Nuoto **Anna Wittreich**: «Questo primo incontro post lockdown è stata una vera boccata d'ossigeno! Ritrovare intatta la voglia delle associazioni di lavorare per il territorio è stata forse l'emozione più grande. I dibattiti e i preziosi stimoli dei relatori hanno dato modo di costruire coralmente la consapevolezza di quanto sia importante poter collaborare in modo totalmente trasversale, modificare la qualità del lavoro e non aver paura di cambiare le visioni avute finito a pochi mesi fa. Personalmente sono grata dell'impegno volontario di tutti i dirigenti che permettono a tanti di noi collaboratori di poter lavorare per lo sport. Oggi lo possiamo fare un un modo diverso, tutto da scrivere. Insieme. E sarà una sfida davvero incredibile, da veri sportivi».

Erika Cotic

IL CAVALIERE | L'INTERVISTA FULVIO BRONZI È UNO DEI VOLTI STORICI FRA I COMMERCIANTI TRIESTINI

"Artistica '81, ripresa positiva Misure anti-crisi insufficienti"

"Nonostante il lockdown, mantenuta la collaborazione con lo staff tecnico"

Sono stati fra i primi a ricominciare quasi un mese fa, all'inizio della fase-2 ed in concomitanza con le prime, timide riaperture delle palestre. E il fatto che siano riusciti a rimettersi in pista (e in pedana...) prima degli altri è dovuto sostanzialmente a due motivi: il primo, innegabile, è l'organizzazione minuziosa di una società che da decenni è fra le più dinamiche, sviluppate e professionali della città e fra quelle al top, nel proprio settore, dell'intero Paese; l'altro, invece, è legato all'attività in sé, la ginnastica, nella quale ci sono meno contatti ed il rischio contagio è sicuramente inferiore alla gran parte delle altre discipline.

Fulvio Bronzi, presidente dell'Artistica '81. Com'è stato rimettersi al lavoro, sportivamente parlando, dopo un periodo così lungo di lockdown per gli atleti e per tutto il suo staff?

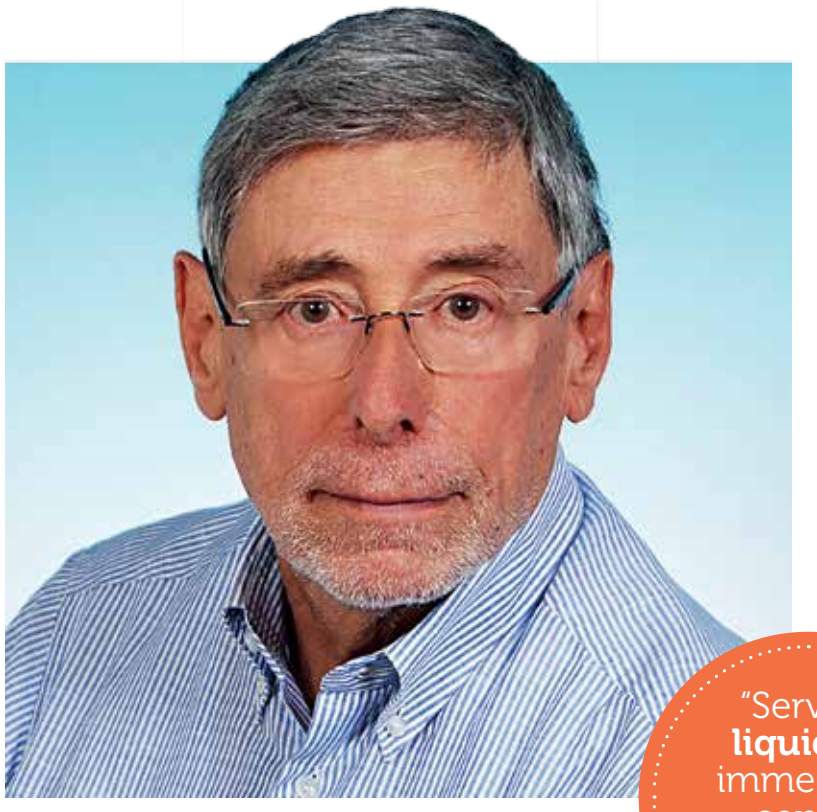
«È stato emozionante, perché abbiamo visto con quanta felicità i nostri ragazzi siano ritornati in palestra. D'altronde anche per loro questo periodo di clausura è stato difficile, senza lo sport, la scuola e gli amici. Per noi è stato altrettanto gratificante ma anche impegnativo, perché naturalmente abbiamo seguito i protocolli sanificando tutto il necessario. La ginnastica non è una disciplina in cui gli atleti stiano a stretto contatto, pertanto i rischi sono molto più limitati che in tante altre attività, però va fatta attenzione nella corretta igienizzazione degli attrezzi ed anche i maretassi vanno lavati con cura. Inoltre abbiamo creato una doppia entrata, obbligato i genitori a rimanere al di fuori e vietato l'uso degli spogliatoi. Possiamo quindi dire di avere ripreso gli allenamenti quasi a pieno regime, pur seguendo un programma specifico per mantenere in sicurezza l'intera struttura».

Qual è stata la risposta generale delle famiglie?

«Direi molto buona, a parte qualche caso sporadico su cui non mi addentro. La stragrande maggioranza ha riportato i bambini da noi, e questo è motivo di soddisfazione e di orgoglio. Prolungheremo l'attività anche nel periodo estivo, venendo incontro alle esigenze di molti genitori ritornati al lavoro e dando così la possibilità a tutti gli iscritti annuali di fruire delle lezioni che a causa della pandemia non abbiamo potuto programmare durante il lockdown».

E dal punto di vista agonistico? C'è la possibilità che riprendano a breve le gare?

«Quelle nazionali è probabile di sì, speriamo abbastanza a breve, per quelle regionali invece quasi sicuramente no. La nostra attenzione è comunque già rivolta alla prossima stagione, quando sarà decisamente arduo mantenere il numero di soci di quest'anno; se i protocolli rimarranno simili dovremo prevedere gruppi più ristretti e di conseguenza sarà complicato soddisfare le esigenze collettive. Ce la metteremo tutta sotto il profilo organizzativo ma non sarà semplice e anche sotto l'aspetto economico una diminuzione di iscritti comporterà nuove problematiche. Non sarà solo il caso dell'Artistica '81 ma di tante società che contano grandi numeri».



Fulvio Bronzi, presidente della società Artistica '81 e proprietario del negozio Attualfoto situato a San Giacomo

"Serviva **liquidità** immediata **senza** attendere le **banche**"

Durante tutta la quarantena, in ogni caso, vi siete prodigati anche on line con tante visualizzazioni sui social...

«Assolutamente! Abbiamo svolto tre mesi di lezioni su internet con una ventina di insegnanti che si sono alternati con grande professionalità ed entusiasmo. Abbiamo mantenuto in piedi le collaborazioni con tutto il nostro staff, non abbiamo lasciato nessuno per strada e la loro risposta è stata eccezionale. Hanno dimostrato quanto ci tengono alla nostra società».

Com'è stato invece il lockdown per il suo negozio, Attualfoto di San Giacomo?

«Tutto sommato siamo riusciti a lavorare discretamente attraverso il nostro portale on line per cui in qualche modo abbiamo attutito il contraccolpo della chiusura. Le prime settimane dopo la riapertura non sono state invece particolarmente soddisfacenti: pochi clienti e pochi acquisti. Mi sembra però che negli ultimi giorni la tendenza stia cambiando, intravedo segnali incoraggianti e questo mi conforta in chiave futura».

Le misure per attutire la crisi economica sono sufficienti o no?

«Non bastano. Bisognava che il Governo mettesse in giro liquidità immediata alle imprese; il 22% sarebbe oltretutto ritornato immediatamente allo Stato tramite l'iva. Si è scelta invece la strada dei bonus bancari, che oltretutto non rappresentano interventi a fondo perduto, trascurando che questi istituti sono società private e non enti di sostegno e possono autonomamente decidere le modalità di erogazione. In altri paesi sono riusciti tempestivamente a fornire aiuto concreto al mondo produttivo, in Italia no. Si è sbagliato all'inizio dell'emergenza e si continua a farlo».

Gabriele Lagonigro

GLI ARTIGIANI | L'INTERVISTA ALESSANDRO BURLIN È IL TITOLARE DI CENTRO AUTO IN VIA MALASPINA

"Revisioni, un problema posticipato di due anni"

"Spero che a breve si possa tornare a gareggiare in bici"

La forza e la determinazione degli artigiani dovrebbe essere da sprone, da guida e da impulso per la ripresa dell'Italia. E dovrebbe rappresentare un esempio da seguire per tutte quelle categorie che l'emergenza Covid non l'hanno vissuta e dalle quali ci si aspetta un accelerazione per far ripartire il Paese (ogni riferimento ad una parte dei dipendenti pubblici non è puramente casuale...). **Centro Auto**, che si estende su due capannoni in via Malaspina, una laterale di via Caboto, con un'area coperta di 700 metri quadrati suddivisa fra officina meccanica e centro revisioni per qualsiasi tipo di vettura, furgone e camper, non ha praticamente mai smesso di lavorare durante tutto il lockdown, se si eccettua una settimana all'inizio dello stop.

"Servono **politiche diverse**, necessarie **riforme immediate**"

"Tranne i primi sette giorni - afferma il titolare, **Alessandro Burlin** - per tutto il resto del periodo siamo rimasti sempre operativi, anche se il lavoro era naturalmente ridotto all'osso e rivolto essenzialmente ai mezzi di quelle ditte che effettuavano servizi per l'ospedale e che dovevano risolvere qualche problematica urgente. Operazioni a chiamata, delle quali, inizialmente, mi sono occupato esclusivamente io mentre i miei dipendenti erano in cassa integrazione. Dalla terza settimana ho deciso di essere presente tutte le mattine assieme ad uno dei miei collaboratori: c'era qualche intervento in più e abbiamo inoltre approfittato per sistemare l'officina ed effettuare qualche lavoretto interno. Il vero lavoro è ripreso dalla fine del lockdown, precisamente dal 4 maggio, quando la gente ha ricominciato a muoversi, le macchine a circolare e piano piano si è ritornati alla vita precedente".

Se da una parte, per questo settore, la ripresa può considerarsi più veloce rispetto ad altre filiere, il problema potrebbe paradossalmente essere posticipato di un paio d'anni e Burlin ne spiega il motivo. "Tutte le revisioni con deadline in questi mesi di emergenza e fino a quelle previste entro luglio sono state rimandate a fine ottobre. Questo significa che, fra due anni, quando scadranno nuovamente i termini per il controllo, a marzo e aprile saremo completamente senza lavoro. Chi ha revisionato a giugno o luglio 2020 ci riporterà la macchina negli stessi mesi del 2022. E per una struttura come la nostra, con cinque dipendenti, sarà complicato fronteggiare l'assenza di revisioni. Capisco che bisognava posticipare ma a mio avviso è stata creata troppa confusione e si poteva gestire con maggiore attenzione e serietà". Sull'intera situazione economica le prospettive dell'Italia non sembrano particolarmente floride, per usare un eufemismo... "Ci sono realtà come la nostra che hanno risentito meno della crisi ma altre che invece se la passano veramente male e che avranno problemi seri per il futuro. Purtroppo già prima dell'emergenza sanitaria il nostro Paese non viveva una situazione florida, figuriamoci adesso. Servono politiche diverse, sono necessarie riforme in ogni settore ad iniziare da tutto il carrozzone della politica, altrimenti sarà difficile rialzarsi".

Un'occhiata infine anche allo sport e alla passione del responsabile di Centro Auto: "Sono da sempre vicino al mondo del ciclismo. Vado in bici, sono un membro del direttivo di XC Team Trieste, facciamo strada e mountain bike, anche a livello agonistico ma finalizzati sempre allo spirito goliardico, al divertimento, al coinvolgimento delle famiglie. Ci auguriamo che a breve possano riprendere le gare: in Slovenia e Croazia hanno già calendarizzato gli appuntamenti per le prossime settimane, speriamo che anche da noi si possa ricominciare l'attività. Anche perché la nostra non è certo una disciplina da contatto e non ci sono rischi particolari per chi pedala in sella alla bicicletta". **(G.L.)**

Alessandro Burlin, titolare dell'officina Centro Auto

TRIESTE TUFFI

TUFFI D'ESTATE

Impara uno sport da campioni con la Trieste Tuffi!

Dal 2004 a oggi ha vinto:

6 SCUDETTI
79 TITOLI ITALIANI

e partecipato a:

3 OLIMPIADI
8 MONDIALI
9 EUROPEI

UNA GRANDE SCUOLA!

Chiama e iscriviti!

040/300460

triestetuffi@libero.it
www.triestetuffi.it

TRIPMARE S.A. RIMORCHIATORI

fisio an

FIN FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

TAEKWONDO

Barbara Peric nella selezione Fvg per la gara "Best Poomsae"

Barbara Peric è stata selezionata dal direttore tecnico regionale forme Fvg, Vincenzo Cignola, per la prestigiosa gara Best Poomsae a squadre regionali di Taekwondo che, per la prima volta nella storia del torneo, si disputerà online alla fine di giugno. Alla manifestazione parteciperanno tutte le regioni italiane con atleti e atlete di altissimo livello. L'atleta gareggia per la **Makoto Trieste** del presidente **Paolo Bolaffio** ed è cintura nera 1 Dan classe 2005 e vicecampionessa interregionale combattimento 2019; Barbara arriva a questo evento molto motivata, nonostante le numerose gare

disputate durante il lungo periodo di gare e duri allenamenti affrontati dal suo terrazzo di casa durante il periodo pandemico.
Fra gli eventi affrontati, il torneo online di forme Daedo, che ha visto la partecipazione di tantissimi atleti di tutto il mondo, dove ha affrontato la categoria più numerosa, disputando una grande gara, lasciandosi alle spalle circa 30 atlete ma senza arrivare alla sperata medaglia. Un podio che il suo maestro Ciro Pignalosa conta di poter centrare nella Best Pommsae.

PALLAVOLO | **L'INTERVISTA** PARLA IL DIRETTORE DEL VOLLEY CLUB TRIESTE

Il ds Andrea Stefini: "Finalmente respiriamo l'aria dello sport vero..."

Da domani in palestra per un graduale ritorno alla normalità

Da questa settimana il **Volley Club Trieste** ricomincia a vedere la luce in fondo al tunnel dell'emergenza sanitaria. La società del presidente **Stefano Strami** è infatti una delle prime a ripartire, riprendendo gli allenamenti in palestra, sia per le squadre femminili che per quelle maschili.
"Finalmente cominciamo a respirare di nuovo l'aria del vero volley" spiega il direttore sportivo **Andrea Stefini**, precisando che "più che di ripartenza parlerei dell'inizio di un graduale allungo verso la normalità" ma sottolineando nel contempo come "in questi mesi difficili non ci siamo mai fermati, promuovendo molteplici iniziative, in sinergia con l'Euro Volley School, per mantenere uno stretto legame con i nostri tesserati e le famiglie".
"È stato un lavoro di assoluta qualità, caratterizzato da allenamenti online e webinar quasi quotidiani che hanno spaziato su un ampio ventaglio di tematiche: tecnica individuale e sistemi di gioco ma anche salute e benessere; un investimento importantissimo per atleti, tecnici e dirigenti delle due realtà".
Ma i mesi di lockdown sono stati impiegati a livello dirigenziale in particolare per rendere più solida la società e proiettarla verso il futuro. "Una responsabilità che si è concretizza in un progetto che abbiamo voluto chiamare i quattro pilastri del-

la ripartenza", annuncia il ds dei bianconeri. "Se da un lato si rinsalda la collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori, Lilt, per rafforzare il nostro impegno sociale accanto a quello sportivo, e sul piano sanitario è stato creato uno staff di medici e fisioterapisti per tenere sotto controllo salute e benessere dei nostri tesserati, un terzo pilastro è rappresentato dalla novità, appena annunciata, dell'accordo con la Banca di Cividale, che ha creduto in noi e deciso di affiancarci nelle nostre iniziative sportive.
E il quarto pilastro? "Per scaramanzia non voglio anticipare nulla ma confido che entro fine giugno potremmo ufficializzare quella che sarà una vera e propria chicca, novità assoluta per una associazione sportiva dilettantistica". Naturalmente il rientro in palestra è ora fondamentale. "Avevamo l'obbligo di lanciare ai nostri atleti un messaggio di speranza e di ritorno alla normalità e per poterlo fare abbiamo anche predisposto un protocollo sanitario integrativo a quello della Federazione per offrire la massima sicurezza. Di questo ringrazio il direttivo e l'intero nostro staff, così come voglio rivolgere un forte apprezzamento per le tante iniziative sviluppate in questi mesi dai Comitati regionale e territoriale della Fipav, guidati dai presidenti Alessandro Michelli e Paolo Manià. Senza dimenticare la Tergestina, i cui responsabili specie in questi ultimi giorni si sono fatti letteralmente in quattro per metterci a disposizione una palestra adeguatamente pulita e sanificata".
"Con l'entusiasmo alle stelle - conclude Stefini - sono profondamente grato a tutti gli amanti di questo meraviglioso sport che in questi mesi ho visto davvero fare squadra come non capitava da anni".

MOUNTAIN BIKE

La 360 MTB fra le prime in Italia a ripartire Cortese: "Esemplari i nostri piccoli atleti"

La **360 MTB** è stata tra le prime società ciclistiche in Italia a ricominciare la stagione sportiva. La scorsa settimana ha riaperto i battenti della propria sede con i primi allenamenti, seguendo i protocolli della Federazione diramati il 18 maggio 2020. Nelle settimane successive alla pubblicazione del regolamento, i membri del sodalizio guidato dal presidente **Lorenzo Cortese** si sono messi al lavoro per allestire il proprio ampio impianto (di Salita al Monbeu, ndr) in maniera conforme alle direttive sanitarie e alle linee guida del Ministero dello Sport e dell'Inail.
"Non c'era da stare allegri dato che le misure non consentivano grandi cose, ma eravamo fiduciosi del lavoro che avrebbe presentato la nostra Federazione" sono le parole di Cortese. In primo luogo i membri dell'associazione hanno organizzato uno screening del sito sportivo, che è stato interamente sanificato, operazione ripetuta periodicamente prima e dopo le sedute. Successivamente è stato pubblicato e diffuso agli atleti e ai soci un dettagliato prontuario di "istruzioni per l'uso". Per accedere e allenarsi inoltre è necessaria l'autocertificazione.
In virtù del grande lavoro portato a termine, nel giro di pochi giorni la sede della 360 ha ospitato le prime lezioni di guida con la mountain bike dedicate ai più giovani.
"I nostri piccoli atleti si stanno comportando in maniera esemplare, considerando che devono ancora sopportare distanziamenti e mascherine, dopo oltre due mesi passati in casa - spiega il presidente - ma pur di poter pedalare e di girare sulla pump track si comportano come degli atleti consumati".
Per quanto riguarda le gare, purtroppo, bisognerà aspettare ancora un po', ma c'è la possibilità di mettere un po' di chilometri nelle gambe.
Nelle settimane precedenti alla riapertura, l'associazione ha scelto di lanciare un messaggio chiaro alla propria comunità di ciclisti, appassionati e aziende sostenitrici con una lettera, invitando tutti a considerare con uno sguardo nuovo il mondo, sportivo e non solo. Un appello a riconsiderare ciò che è veramente importante, per ripartire con rinnovato entusiasmo nonostante le incertezze e allo stesso tempo non dimenticarsi di chi in questi mesi ha lottato ogni giorno dentro e fuori gli ospedali per superare la crisi. «Abbiamo degli obiettivi da raggiungere sul lungo periodo per cui possiamo riprendere a lavorare».

Ludovico Armenio

SPORT ACQUATICI

La Trieste Tuffi è ritornata in piscina Belsasso: "Gli agonisti in forma fra un mese"

Dopo tre mesi che purtroppo ci ricorderemo a lungo sono ricominciate le attività sociali ed economiche. Anche il mondo dello sport sta riaprendo e quello delle discipline acquatiche è stato fra i primi a riprendere l'attività.

Fulvio Belsasso (*nella foto a destra*)**, presidente della Trieste Tuffi. Quali sono le sensazioni che si provano dopo il lockdown?**

«Stupore! Principalmente è questa la sensazione che mi accompagna. Sono stupito per come viene gestita questa ripartenza: attività che possono rimanere aperte, altre che sono ancora chiuse, assembramenti che si creano fuori dai bar

dove non ci sono controlli mentre lungo le strade continui a essere fermato in automobile. Mi sembra che dopo questo lungo stop non ci siano ancora delle regole e dei controlli chiari da rispettare».

Crede che si poteva affrontare meglio questa emergenza?

«Direi di sì, almeno non avrei scomodato frotte di virologi e comunicato i loro pareri al pubblico, pareri oltretutto spesso discordanti. Credo che il Governo debba comunicare una sola linea da seguire per evitare il caos. E questo non è successo».

Dal punto di vista economico quanto sarà difficile riprendere l'attività sportiva?

«Sarà complicatissimo. Per tre mesi non ci sono state entrate ma le uscite, seppur ridotte, sono state tali da mettere in ginocchio più di una società. Inoltre adesso la gente è ancora spaventata, stenta a tornare in palestra o in piscina. L'assurdo è che per praticare lo sport bisogna seguire delle regole ferree, percorsi obbligati, distanza di 1 metro l'uno dall'altro, mascherina, santificazione, mentre è possibile andare al bar con gli amici senza nessun accorgimento».

Ma ci sono stati degli incentivi, a fondo perduto, da parte dello Stato?

«Finora noi non abbiamo visto un euro. Abbiamo fatto domanda per il mutuo liquidità, un prestito garantito dallo Stato, mentre a fondo perduto non c'è per ora traccia. In altre nazioni le istituzioni sono intervenute subito con fondi sufficienti per affrontare questa pandemia, noi nello sport abbiamo visto solo il bonus di 600 euro per i collaboratori sportivi arrivato con due mesi di ritardo».

Adesso avete aperto sia gli allenamenti degli agonisti che i corsi. Quali sono i primi riscontri?

«Gli agonisti si allenano ogni giorno con impegno, credo che fra un mese saremo abbastanza in forma per riprendere tutto il programma tecnico. I corsi, invece, che sono la fonte principale delle entrate, stentano a decollare. Speriamo che a breve la gente prenda fiducia e torni in piscina, uno dei luoghi oltretutto più sicuri per la presenza del cloro».

Cosa che non si può dire per le palestre. Queste misure di contenimento del virus sono a suo avviso in alcuni casi eccessive?

«Credo di sì. È vero che bisogna stare molto attenti e seguire delle regole igieniche, ma ricordiamoci che questo non è il primo virus che l'uomo ha trovato lungo la sua strada. Negli ultimi decenni abbiamo combattuto la Sars, Ebola, l'influenza spagnola e suina, quindi non è il primo caso. Dovevamo aver fatto esperienza e invece siamo stati impreparati. Ora reagiamo come dicevo prima in modo in alcuni casi eccessivo. Sono certo che è difficile organizzare l'attività di distanziamento in palestra, però il problema vedo che non sussiste nel calcio che ha ripreso il campionato. È un controsenso».

Lei crede quindi che bisognerà far tesoro di questa esperienza qualora accadesse di nuovo?

«Esattamente, ma intanto cerchiamo questo vaccino di cui tanto si parla ma che ancora nessuno ha sperimentato e affermato non essere dannoso per l'uomo».

ATLETICA | ULTRAMARATONA L'EVENTO FU CONCEPITO DA CLAUDIO STERPIN

A 35 anni di distanza la 100 km giuliana rivive grazie a Salpistis e Farra

La manifestazione ricoprirà anche uno scopo benefico

Due generazioni molto diverse, accomunate dalla passione per le lunghe distanze. Cominciamo da **Claudio Sterpin**, l'atleta triestino delle imprese, il quale divenne quasi forzatamente un marciatore dal momento che alcune gare particolarmente provanti si potevano praticare solo nella disciplina del tacco-punta. Nel 1978, alla soglia dei 40 anni, partecipò alla "San Marco", competizione di 78 km che collegava le omonime piazze di Venezia e Pordenone; si posizionò secondo, alle spalle di quel Lino Dalmazi che lo ispirò ad incrementare il chilometraggio. E così iniziò ad allenarsi mirando alla Strasburgo-Parigi, che dal 1981 si trasformò nella famosa "Parigi-Colmar", kermesse estenuante di 520 km con due pause obbligate, di tre ed un'ora, che servivano allo staff medico per verificare le condizioni di salute dei 30 (limite massimo) partecipanti. Dopo una serie di tentativi falliti, finalmente nell'85 riuscì a coronare il suo sogno, portando a termine il percorso in 74 ore; ciò grazie ad un innesto di allenamenti lunghi che non aveva mai svolto in precedenza. Già nell'83-84 si cimentò in un tracciato di 100 km che toccava tutti i sei comuni della nostra provincia, però il 22 febbraio del 1985 decise di effettuarlo per tre volte; ed in Francia, qualche mese dopo, ebbe la riprova di quanto tale esercizio paghi. Il 1° maggio dello stesso anno quel giro di 100 km divenne una manifestazione vera e propria, con un centinaio di partecipanti. La soddisfazione più grande per i vari organizzatori, su tutti il Marathon Club presieduto dallo

Il selfie di Claudio Sterpin, con Gabriele Farra e "Naza" Salpistis

Si può **aderire** contattando gli organizzatori **attraverso Facebook**

stesso Sterpin e gli Amici del Tram de Opcina, fu che quasi la metà dei partenti, 44 per la precisione, tagliò il traguardo; vincitore in 7h20' lo sloveno Dusan Mravlje. Dopodiché, causa alcuni "giochi politici", uno degli enti locali che aveva originariamente garantito il proprio sostegno si tirò indietro, pertanto la bella iniziativa morì dopo la 1ª edizione.

Ma veniamo ai giorni nostri. **Nazareno "Niko" Salpistis** e **Gabriele Farra**, entrambi classe '82, sono amici dal tempo del liceo; dopo un periodo in cui si erano persi di vista, 7 anni fa la corsa li ha portati a rincontrarsi. Da tempo coltivavano l'idea di fare qualcosa di speciale e non appena Nazareno, tesserato della Trieste Atletica, ha visto un post su Facebook in cui Sterpin ricordava quella "100 km giuliana" di 35 anni fa, gli si sono illuminati gli occhi. E così ha proposto a Gabriele di imbarcarsi in questa avventura, il quale non ha saputo dirgli di no. Seguiti nella fase di preparazione proprio da Sterpin, ieri hanno completato con successo l'ultimo allenamento. Domenica prossima alle 7 di mattina partiranno da piazza Unità, nel loro caso correndo e non marciando come ai tempi dei precursori di questo evento, con l'obiettivo innanzitutto di concludere la missione, possibilmente entro le 9 ore. Chi vorrà aderire, anche per tratti parziali, potrà farlo a fronte di un contributo di almeno 7 euro che sarà interamente devoluto in beneficenza; per maggiori informazioni contattare "Ultra Projects For Life - FVG/Italy" tramite Facebook.

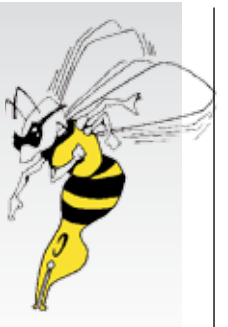
Maurizio Ciani

LA SOCIETÀ

La Trieste Atletica rinnova le cariche sociali e cambia lo statuto in polisportiva

Nella restaurata sede di via Pitacco, nel rione di Servola, giovedì scorso si sono tenute sia l'assemblea ordinaria che straordinaria della **Trieste Atletica**, società nata nel 2014 dalla fusione di Marathon, Amici del Tram e Atletica Trieste. Con una buona adesione, visto il periodo per la maggior parte in videoconferenza, hanno partecipato un'ottantina soci. Ricordiamo che, dopo un primo biennio con **Tullio Bellen** al vertice del sodalizio gialloblù, aveva saldamente preso le redini **Omar Fanciullo**, presidente che aveva portato esattamente un anno fa il club a disputare la finale oro dei campionati italiani di società. Per esigenze lavorative lui non si è ricandidato, pur manifestando fedeltà alla sua squadra, ma ha lavorato fino all'ultimo giorno per lasciare al successore i migliori presupposti per un ulteriore step di crescita. Trieste Atletica ha infatti modificato lo statuto diventando una polisportiva, particolare che può consentire diversi sviluppi già dal prossimo futuro. Il timone è ora passato in mano ad **Alessio Lilli** (*nella foto*), manager del gruppo TAL che gestisce l'oleodotto transalpino; una figura di spessore che presto avremo modo di conoscere. Approfittiamo infine per ricordare che oggi inizia l'avventura di Trieste Atletica nell'ambito dei "ricrestate", dei centri estivi gestiti a sostegno del Comune. **(M.Ci.)**

L'AGOPUNTURA



Ma dove vai se lo stadio non hai? Altro che riforme, applicate le regole

Sulla reazione in certi casi scomposta dei tifosi all'ipotesi, poi concretizzata, del Pordenone al "Rocco" ne abbiamo scritto la scorsa settimana in prima pagina. Su una cosa, però, chi contesta l'approdo neroverde a Valmaura ha pienamente ragione: ci vogliono requisiti seri e precisi per affrontare i vari campionati di calcio. La colpa non è del Pordenone o del Comune di Trieste, deve essere la Federazione a imporre dei paletti equilibrati. Non è tanto una questione di capienza (è chiaro che una città piccola non può avere un "Maracanà") ma di **modernità**, **sicurezza** e **comodità** della struttura. Cosa che evidentemente il "Bottecchia" non garantisce. Però, se non hai uno stadio all'altezza la Serie B non la puoi fare, o almeno ti diamo un tot di tempo (massimo un anno) per adeguarti. Visto che in questi mesi di stop ai campionati ci si è tanto riempiti la bocca con le riforme (ma ancora non si è capito se si farà la Serie B a 40 o la C di Elite), sarebbe il caso finalmente di applicare seriamente i dettami in materia di impianti. Perché, anche se non sembra, in realtà le norme che prevedono determinati requisiti ci sarebbero ma poi vale più o meno tutto tra deroghe, proroghe e pellegrinaggi vari. Tanto alla fine a pagare la tana dei ramarri sarà mamma Regione (e quindi tutti noi).

LOCAL SOCIAL MEDIA

PORDENONE AL "ROCCO" E IL MEME DI "THE GUO" CHE STRAPPA UN SORRISO

di Alessandro Asta
SANDROWEB79 SANDROWEB79

In buona sostanza, non si è parlato praticamente d'altro nei giorni scorsi. Mentre il cammino della Triestina ai prossimi play-off promozione è stato programmato, è invece il "**caso-Pordenone**" a essere sulla bocca di tutti. Non a caso avevamo dedicato la copertina dello scorso numero di City Sport, perché eravamo coscienti di quanto "rumore" avrebbe fatto questa vicenda. E in effetti tutto ciò è accaduto, dopo la decisione da parte del Comune di Trieste di far ospitare le gare interne dei ramarri al "Nereo Rocco" da qui sino al termine del campionato cadetto. Fatto fermo che l'Unione difficilmente la potremo vedere all'opera nell'impianto di Valmaura, nel corso dei prossimi play-off di serie C (come forse ben saprete, la corsa-promozione del team di Gautieri passa quasi interamente per gare secche in trasferta...), va da sé che il polverone alzato da una parte dei tifosi alabardati - sia nei confronti delle istituzioni cittadine che nei confronti del sodalizio "rivale" presieduto da Mauro Lovisa - lo si è notato parecchio con post al vetriolo, commenti pepati anche sulla nostra pagina ufficiale Facebook e striscioni appesi (ben prima del via libera da parte del Comune) tra piazzale Valmaura e via Miani.

In questa sede non entreremo nel merito della decisione, piuttosto come facciamo di solito, prendiamo in prestito uno dei post più divertenti della settimana perché, come sempre, preferiamo riderci sopra e sdrammatizzare. Anche in questo caso (come già successo parecchie volte nel recente passato) accorre in nostro aiuto "**The GUO - Gruppo Unione Ofizial**" e il suo meme in cui è ritratta una bella ragazza che si appresta a togliersi la mascherina. "Serie B al Rocco" recita la prima parte dell'immagine, ma immediatamente sotto ci si accorge che sotto la FFP2 l'avvenente signorina è in realtà un uomo barbuto, con tanto di sorriso beffardo e la scritta "Serie B al Rocco perché xe el Pordenon". Il ragazzo di colore sulla destra, a rappresentare tutti i tifosi alabardati, cambia letteralmente espressione: da un sorriso convinto a un atteggiamento confuso. Un po' come quello di tanti supporters che non hanno visto di buon occhio che la compagine neroverde (seppure senza l'apporto dei propri tifosi, viste le porte chiuse dettate dal protocollo) finisca il proprio campionato al "Rocco". Diversi i commenti degli utenti a riguardo, una cosa è però certa: visto che ormai il dado è tratto, sarà meglio farsene una ragione. E perché no, ridendo magari anche a denti stretti.

L'INTERVENTO

IN COLLABORAZIONE CON TRIESTEPRIMA

La Storia

Pino Auber, i suoi tuffi diventano una storia da raccontare in un libro

Il longevo atleta nelle pagine di un volume scritto dalla moglie del primogenito Nella sua vita di acrobazie (è stato anche ballerino e ginnasta) c'era pure l'arte

Redazione Trieste Prima
TRIESTEPRIMA.IT @Triesteprima

Pedane, crisi, fughe e trampolini, cambi di frontiera, traslochi e rigorose cantilene dimenticate. Le pagine che raccontano la vita di Pino "Zais" Auber, ballerino istriano, ginnasta quasi per gioco e tuffatore tra i più longevi della storia mondiale sono finalmente diventate un libro. A scriverlo è stata Simonetta Olivo, moglie del primogenito Davide che, con il supporto della casa editrice Centoparole, ha ricostruito i tuffi della sua vita. Giocando sul salto come simbolo di libertà, del suo volo d'angelo con il nipote Gabriele e sulla continua sovrapposizione di elementi culturali che hanno caratterizzato - e continuano a farlo - il confine più ad est d'Italia, l'Adriatico orientale e la Carniola slovena, la Olivo disegna un'esistenza che viene riassunta dal sottotitolo. Il leggero e dialettale "El mar me dà el vento" diventa così uno stormo pieno di quegli sguardi all'orizzonte tipicamente presenti nella postura di un padre o nell'educazione di un atleta. Da quel trampolino - o dalla pedana - Pino osservava con coraggio lo spazio che il futuro gli aveva riservato. La storia di Auber è il manifesto che tutti gli insicuri dovrebbero imparare a memoria. "Hai mai pensato di essere troppo vecchio per farlo?", recitava una vecchia pubblicità in cui l'età del ballerino venuto da Capodistria diventava protagonista assoluta per scardinare le perplessità dei più. Volava Pino, eccome se volava. Ed ecco che allora il registro narrativo dell'opera si compone di tutti quei salti, delle crisi riproposte ogniqualvolta si palesano, degli amori capaci di regalare una lacrima anche a chi non pensa di averne bisogno. L'atleta era scultore e percepiva il legno, come d'altronde la Natura, come suo profondo alleato. Quando si è abituati alle grandi altezze, si ha il privilegio di poter guardare le cose dall'alto, e di comprenderne la forza. La Olivo si affida al racconto in prima persona, coinvolge i figli, le persone che hanno debiti di riconoscenza nei confronti di Pino, sbircia nell'amore di Lola e in quello di Annamaria, prima moglie che una malattia strappa dalle braccia dell'uomo prima che si possa compiere il miracolo della vecchiaia condivisa. L'esodo dall'Istria lo segnerà, l'arrivo a Trieste proverà ulteriormente come questa città fosse capace di modernizzare i comportamenti e la Ginnastica Triestina vedrà Pino nel ruolo paterno di istruttore e capace di far rientrare sulla pedana le delusioni dei giovani atleti per non aver fatto carriera. Quando poi c'è da interpretare "Sandwich", una meravigliosa pillola in video del secondogenito Daniele, oggi affermato grafico e illustratore negli Stati Uniti, allora Pino dà il meglio di sé. Nella sua vita ci sono salti, pedane e trampolini; essi resistono negli occhi di Gabriele, il nipote tuffatore della Nazionale Italiana, nella Natura di Davide e nei film di Daniele. La molla che aziona il salto, in questo caso, è il ricordo. A Trieste siamo un po' strambi. Sarà per il vento di Bora o per chissà quale particolarismo storico che si aggancia alla lingua. Nel dialetto delle nostre zone quando si è al mare e si manifesta il desiderio di tuffarsi, si utilizza l'espressione "me butto". Ma non è quel "buttarsi via" tipico delle vite difficili. No, Pino volava ed entrava in acqua felice, con quel sorriso che una sera stregò anche Paolo Bonolis. "Pino?". "Comandi?". "Te se butti?".

La storia del grande ginnasta e tuffatore Pino Auber è diventata un libro

CitySPORT

ANNO 19
NUMERO 39 Registro del Tribunale di Trieste # 1031 del 13 agosto 2001

Redazione Via Slataper, 18
34125 Trieste
citysport@hotmail.it
340.2841104
tel e fax 040.771151
citysporttrieste

Direttore Responsabile Gabriele Lagonigro

Collaboratori Roberto Urizio, Alessandro Asta (redazione); Adriana Firmiani, Michela Blasina e Ketty Russo (grafica); Ludovico Armenio, Francesco Bevilacqua, Maurizio Ciani, Erika Cotic, Emanuele Deste, Davide Furlan, Luca Henke, Benedetta Marcolin, Aris Prodani, Andrea Tomasella e Mattia Valles

Pubblicità (in proprio) City Media S.r.l.
tel 040.771151 e 3402841104

Stampa Centro Servizi Editoriali
Via del lavoro, 18
Grisignano di Zocco (VI)

Distribuzione [illegible]
Via Verona, 20 Udine

NUMERO DISPONIBILE SOLO ONLINE IN FORMATO PDF

City MEDIA

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione - AGCOM # 15011

Società editrice City Media S.r.l.

Sede Legale
Via Slataper 18 - Trieste
Tel. e fax +39 040 771151

P. IVA e Codice Fiscale 01007000324

Amministratore Unico Marco Cernaz